



**Università  
degli Studi  
di Ferrara**

**Relazione  
del Nucleo di Valutazione di Ateneo  
sui risultati delle indagini relative alle opinioni  
delle studentesse e degli studenti, delle  
laureate e dei laureati, dei dottori e delle  
dottoresse di ricerca e dottorandi e  
dottorande di ricerca**

**A.A. 2022/23**

**Il Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

Prof.ssa Cristiana Fioravanti	- Università degli Studi di Ferrara - Coordinatrice
Dott.ssa Ilaria Adamo	- Università del Piemonte Orientale
Prof. Giuseppe Crescenzo	- Università degli Studi di Bari
Prof. Bruno Moncharmont	- Libera Università Mediterranea "G. Degennaro" (LUM)
Sig.ra Rebecca Ruggerini	- Rappresentante delle Studentesse e degli Studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/Ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv>

L'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/Ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-supporto-valutazione-e-qualita>

Responsabile: Dott.ssa Sonia Gherardi - tel. 0532/293470

Redazione del documento a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 29 aprile 2024

Introduzione.....	6
1. Obiettivi delle rilevazioni.....	8
1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti dei corsi di laurea e dei corsi di dottorato .....	8
1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2022) – XXV indagine Almalaurea (2023) – Profilo dei laureati 2022.....	9
2. Modalità di rilevazione.....	10
2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti dei corsi di laurea .....	10
2.1.1 La metodologia adottata .....	10
2.1.2 Lo strumento e il metodo di rilevazione .....	11
2.1.3 L'organizzazione della rilevazione .....	13
2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi.....	14
3. Risultati delle rilevazioni.....	16
3.1 Premessa: corsi in Offerta Formativa, modifiche al questionario e grado di partecipazione e copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti .....	16
3.1.1 Grado di copertura e significatività del campo di indagine .....	16
3.1.2 Il coinvolgimento degli studenti.....	18
3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti .....	19
3.3 Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo .....	20
3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi.....	22
3.4.1 Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara .....	22
3.4.2 Corsi di studi magistrali dell'Università di Ferrara .....	30
3.4.3 Corsi di studi magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara .....	34
3.5 La valutazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti .....	38
3.5.1 Infrastrutture e servizi di ateneo .....	39
3.5.2 Comunicazione.....	39
3.5.3 Sistemi informativi .....	40
3.5.4 Servizi di segreteria .....	40
3.5.5 Servizi bibliotecari .....	40
3.5.6 Diritto allo studio.....	40
3.5.7 Management didattico .....	40
3.5.8 Counseling e ascolto psicologico.....	40
3.5.9 Internazionalizzazione .....	41
3.5.10 Servizi di job placement/career service.....	41
3.5.11 Orientamento.....	41

3.6 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – XXV indagine Almalaurea (Rapporto 2023) – Profilo dei laureati 2022.....	41
3.6.1 Il disegno della rilevazione dell’opinione dei laureandi.....	42
3.6.2 Analisi dell’opinione dei laureandi a livello di Corso di Studi .....	42
3.6.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell’opinione dei laureandi a livello di Dipartimento.....	47
4. Utilizzazione dei risultati.....	49
4.1 La diffusione dei risultati all’interno dell’Ateneo.....	49
4.2 Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio.....	50
5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati .....	52
5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2022/23 .....	52
5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2022.....	53
6. Dottorati di ricerca.....	55
6.1 Profilo dei dottorandi di ricerca del primo e del secondo anno .....	55
6.2 ALMALAUREA - Profilo dei Dottori di ricerca.....	57
Considerazioni finali.....	59

# Allegati

**Allegato A:** *Tassi di copertura e valori medi per Dipartimento e Corso di studio*

**Allegato A.1:** *Analisi per Corso di Studio*

**Allegato A.2:** *Dimensioni di indagine*

**Allegato A.3:** *Risultati della valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi agli studenti*

**Allegato B:** *Questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%*

**Allegato C:** *Questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50% o non frequentanti*

**Allegato D:** *Questionario di valutazione dei servizi di supporto alla didattica*

**Allegato E:** *Questionario di valutazione della prova d'esame*

**Allegato F:** *Relazione Statistica sulle opinioni dei laureandi – Indagini Almalaurea – Profilo dei laureati*

**Allegato G:** *Valutazione dei dottori di ricerca e dei dottorandi di ricerca*

## Introduzione

La rilevazione delle opinioni degli studenti che frequentano le lezioni, disposta dalla Legge 370/99, unitamente alla rilevazione delle opinioni degli studenti non frequentanti e di laureandi e laureati è uno strumento fondamentale del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) che richiama uno dei punti chiave del sistema AVA3: la centralità dello studente. Nell'intento di costruire una più vasta "cultura della autovalutazione e valutazione", che accompagni il processo di autonomia del sistema universitario italiano, l'Università di Ferrara ha avviato il processo di rilevazione dell'opinione studenti già a partire dall'anno accademico 1997/98, coinvolgendo tutte le Strutture didattiche. Dall'a.a. 2014/15, come previsto da ANVUR, la responsabilità della progettazione e implementazione del sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti, nonché dell'organizzazione e dell'ottimizzazione del processo, è stata assunta dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA). L'Ateneo, inoltre, ha approvato la Policy di Ateneo per la rilevazione, elaborazione, utilizzo e comunicazione delle opinioni delle studentesse e degli studenti, proposta dal Presidio della Qualità di Ateneo, che è stata approvata dal Senato Accademico nella seduta del 16 giugno 2021.

La rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, oltre a costituire l'adempimento a un obbligo di legge, è quindi soprattutto un indispensabile strumento per raccogliere le loro percezioni e migliorare il servizio didattico offerto in merito a:

- organizzazione dell'attività didattica con particolare riferimento a carichi didattici, calendario delle lezioni e modalità degli esami, qualità dei materiali didattici forniti;
- organizzazione delle lezioni (programmi d'insegnamento ed esercitazioni integrative, rispetto degli orari di lezione) e qualità didattica dei docenti (disponibilità, capacità di motivare, stimolare ed esporre gli argomenti);
- livelli di conoscenza e di interesse rispetto a ciascun insegnamento fruito.

Anche la percezione relativa alla funzionalità delle strutture è un elemento interessante da tenere in considerazione.

La raccolta e l'analisi dell'opinione degli studenti risponde all'obiettivo di migliorare il servizio didattico offerto tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla loro soddisfazione, in qualità di primi e principali portatori di interesse di una delle aree *core* di un Ateneo. Raccolta e analisi critica dei dati costituiscono strumenti indispensabili per il monitoraggio ed un eventuale ri-orientamento dei processi formativi in atto proprio sulla base delle osservazioni, ritenute valide e realizzabili, di chi per primo ne fruisce.

Ai sensi della Legge 240/2010, il Nucleo di Valutazione (d'ora in poi denominato "Nucleo") nell'esprimere il proprio parere tiene conto anche delle analisi contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché dei risultati della rilevazione *on-line* dell'opinione degli studenti ricavati dal sito ed in parte forniti dall'*Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica*. L'analisi dei risultati e la redazione del presente documento, infine, sono svolte dall'*Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità*.

La presente relazione è impostata secondo le indicazioni delle *Linee guida 2024 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione* dell'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca, di cui alla Delibera del Consiglio Direttivo n. 70 del 4 aprile 2024.

In linea con la pubblicazione del Modello AVA3, la Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'acquisizione delle opinioni degli studenti e dei laureandi sulle attività didattiche monitorerà anche la valutazione della didattica da parte degli studenti iscritti ai Corsi di Dottorato di Ricerca.

Nell'ottica del sistema AVA3 il Nucleo sovrintende il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti iscritti ai corsi di laurea e ai corsi di dottorato, valutando l'efficacia della gestione del processo da parte del Presidio di Qualità e delle altre strutture di AQ, analizzando i risultati della rilevazione, individuando le situazioni critiche, anche a livello di singolo corso di laurea e corso di dottorato, e valutando l'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studi, dei Consigli di Dipartimento e dei Collegi di Dottorato.

Nella presente relazione, relativamente alla valutazione della didattica dei corsi di laurea, il Nucleo valuta ed esprime pertanto il proprio parere sulla soddisfazione degli studenti frequentanti iscritti ai corsi di laurea, per gli insegnamenti sostenuti e la docenza, per i quali si dispone di dati significativi e attendibili (Allegati A e A1), riconducibili in sostanza ai dati rilevati tramite il questionario di Ateneo di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50% (Allegato B). A tal proposito si precisa sin da ora che i quesiti analizzati per l'a.a. 2022/23 sono numerati da D1 a D14, ma non comparirà il n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti. Questi ultimi sono invitati a compilare il Questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50% o non frequentanti, che costituisce l'Allegato C alla presente relazione.

Gli studenti iscritti ai corsi di laurea sono inoltre invitati, una volta sostenuti gli esami di profitto, a compilare un apposito questionario facoltativo sulla valutazione della prova d'esame, riportato nell'Allegato E alla presente relazione.

Relativamente alla valutazione della didattica dei corsi di dottorato, il Nucleo valuta ed esprime il proprio parere sulla soddisfazione dei dottorandi iscritti al primo e secondo anno dei corsi di dottorato, attraverso l'analisi dei risultati del questionario SisValDidat per l'anno 2022, raccolti nell'allegato G alla presente relazione. Nello stesso allegato sono presenti i risultati del questionario AlmaLaurea sul profilo dei dottori di ricerca per gli anni 2021 e 2022.

La compilazione del questionario relativo ai servizi di supporto alla didattica e alle strutture è proseguita anche nell'a.a. 2022/23, con un nuovo questionario (Allegato D), che si è arricchito di nuove domande sui vari aspetti relativi alle strutture e ai servizi offerti agli studenti. Nel 2022/23 il questionario è stato somministrato, con compilazione obbligatoria, attraverso il questionario *Good Practice*.

Con riferimento, inoltre, all'indagine su laureandi e laureati, l'Ateneo utilizza i dati provenienti dalla XXV indagine (2023) del Consorzio Interuniversitario Almalaurea, *Profilo dei laureati 2022* (Allegato F).

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

La presente relazione sarà inserita sul portale di Ateneo al link <http://www.unife.it/it/Ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-opinioni-studenti-e-laureati/relazioni-valutazione-didattica>

# 1. Obiettivi delle rilevazioni

## 1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti dei corsi di laurea e dei corsi di dottorato

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati dei questionari compilati dagli studenti iscritti ai corsi di laurea risulta, già dall'a.a.2010/11, agevolato dalla somministrazione *on-line* dei questionari, con notevoli risparmi sia di tempo che di risorse.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studi;
- 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, come importante riscontro sulla qualità dell'attività didattica;
- 3) rafforzamento della fiducia e del ruolo degli studenti nell'Istituzione «Università» in quanto vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica e possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studi (CdS) e ai docenti direttamente interessati;
- 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo.

Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili nel tempo e per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA3, per la predisposizione della relazione annuale che il Nucleo invierà al MUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo ritiene altresì importante fornire un'analisi dei risultati emersi dal questionario compilato dai dottori di ricerca per il biennio 2021-2022 (profilo AlmaLaurea dei dottori di ricerca) e dal questionario compilato per l'anno 2022 dai dottorandi iscritti al 1° e al 2° anno dei corsi di dottorato (questionario SisValDidat). Quest'ultimo questionario è stato somministrato per la prima volta a dicembre 2023 (con chiusura gennaio 2024), ed è stato proposto con compilazione facoltativa attraverso la piattaforma SisValDidat, gestita da ValMon S.r.l., società che fornisce il servizio di elaborazione e visualizzazione su piattaforma dedicata dei dati raccolti dall'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica, di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione di programmi e risultati di apprendimento, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.

## 1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2022) – XXV indagine AlmaLaurea (2023) – Profilo dei laureati 2022

La XXV Indagine (2023) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, Profilo dei Laureati 2022, ha coinvolto 281.095 laureati che hanno concluso gli studi nell'anno solare 2022 in uno dei 77 Atenei degli 80 aderenti ad AlmaLaurea a giugno 2023. In particolare, 155.131 studenti hanno conseguito una laurea di primo livello, 94.090 hanno conseguito una laurea magistrale biennale e 31.874 una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 4.754 studenti usciti dall'Ateneo nel 2022, di cui 3.432 laureati di primo livello, 738 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 584 laureati nei corsi di studio a ciclo unico. L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, rilasciate complessivamente dal 96% dei laureati (percentuale invariata rispetto all'anno precedente e superiore alla media nazionale, pari al 94%), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2022* sono consultabili all'indirizzo internet: [XXV Indagine \(2023\) - Profilo dei Laureati 2022 | AlmaLaurea](#)

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

## 2. Modalità di rilevazione

### 2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti dei corsi di laurea

#### 2.1.1 La metodologia adottata

L'impianto metodologico adottato dall'Ateneo ricalca quello utilizzato negli anni scorsi e può essere così riepilogato.

Oggetto di valutazione sono le dimensioni presentate in tabella 1 (Allegato A.2), diversamente indagate all'interno delle schede in funzione della distinzione tra studente frequentante e non.

Per l'a.a. 2022/23 la rilevazione delle opinioni degli studenti ha coinvolto tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico di riferimento, per i quali gli studenti hanno espresso il livello di soddisfazione attraverso un questionario di gradimento accessibile dalla loro area web riservata. La valutazione, che, in accordo con la normativa, avviene in forma anonima, riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studio per l'anno di corso a cui lo studente è iscritto. Su richiesta del Consiglio degli studenti, per gli insegnamenti integrati (formati da più moduli) è possibile valutare ciascun modulo, con il vincolo di compilare, per ciascun insegnamento integrato, i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento.

I questionari sono:

✓ Il questionario di valutazione degli insegnamenti e della docenza (Legge 370/99), con compilazione obbligatoria e anonima (allegati B e C, parti integranti della presente relazione): lo studente compila il questionario in aula, indicativamente dopo lo svolgimento di due terzi dell'insegnamento, oppure, in subordine, all'interno della procedura di iscrizione all'appello di esame. La compilazione è richiesta a tutti gli studenti, ed è differenziata per studenti frequentanti (frequenza media agli insegnamenti superiore al 50%) e non frequentanti (frequenza inferiore al 50%). La compilazione non viene richiesta se lo studente si sta iscrivendo ad esami previsti, nel piano degli studi, in anni precedenti rispetto a quello attuale: ad esempio lo studente iscritto al II anno, che deve iscriversi a un esame del I anno, e tutti gli studenti fuori corso, non sono obbligati alla compilazione, ma possono tuttavia compilarlo. Lo studente che frequenti un insegnamento in un anno successivo a quello in cui avrebbe dovuto maturare la frequenza può difatti compilare il questionario nell'anno in cui ha effettivamente seguito l'insegnamento (è necessario però che non lo abbia già compilato precedentemente). In attuazione delle direttive ANVUR circa la necessità di garantire la massima corrispondenza tra il numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato, in sede di compilazione del questionario viene richiesta un'autocertificazione rispetto al livello di frequenza tenuto durante l'attività didattica in oggetto. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di studi che prevedono la frequenza obbligatoria, i quali accedono direttamente al questionario per gli studenti frequentanti in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema. Gli studenti non frequentanti (frequenza inferiore al 50%) compilano il questionario in una apposita versione per loro predisposta. Le modalità operative per la compilazione del questionario sono riportate nella "Guida all'iscrizione online agli esami" che si trova nella sezione "Come iscriversi a un appello d'esame" al link <http://www.unife.it/it/studiare/studiare/esami>. La compilazione viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studi, reperibili alla voce "Esami" oppure alla voce "Rilevazione dell'opinione degli studenti su insegnamenti e servizi" dei siti web dei corsi di studi. La compilazione del questionario è resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame. È disponibile anche una

versione in lingua inglese del questionario, allo scopo di agevolarne la compilazione da parte degli studenti in mobilità internazionale;

✓ il questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studi, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti (allegato D, parte integrante della presente relazione): nell'a.a. 2022/23 il questionario è stato somministrato all'interno del *Good Practice*, con compilazione obbligatoria, ed è stato reso disponibile dal 20/06/2023 al 19/07/2023. La compilazione avviene una sola volta per ciascun anno accademico da parte degli studenti attivi iscritti ai corsi di laurea, frequentanti e non frequentanti;

✓ il questionario di valutazione della prova d'esame (allegato E, parte integrante della presente relazione): è facoltativo e viene compilato da parte degli studenti iscritti ai corsi di laurea, frequentanti e non frequentanti. Lo studente compila, nella propria area riservata, un questionario per ciascun esame superato nell'anno accademico precedente, che viene proposto in automatico alla prima autenticazione dall'apertura della rilevazione.

I risultati della valutazione complessiva degli studenti sui corsi di studi sono consultabili in rete alla fine di ciascun anno accademico dalla pagina web *Statistiche opinioni studenti* del sito dedicato all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

In riferimento alla metodologia, oltre alla forma anonima garantita per tutti i questionari e alla obbligatorietà di compilazione relativa solo al questionario di valutazione dei singoli insegnamenti e della docenza, occorre sottolineare che:

- vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;
- è prevista la trasmissione al ValMon Srl<sup>1</sup> dei dati raccolti tramite ESSE3 dall'Ufficio SOS e digitalizzazione didattica per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- è prevista la pubblicazione, sul sito [SISValDidat - Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica](#), dei dati elaborati da ValMon Srl, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento.

Gli Organi Accademici, nella seduta del 16 giugno 2021, hanno adottato, su proposta del Presidio della Qualità, una Policy di Ateneo, per la rilevazione, l'elaborazione, l'utilizzo e la comunicazione delle opinioni delle studentesse e degli studenti. Il PQA, consapevole della forte tradizione dell'Ateneo e dell'ampio livello di condivisione e trasparenza raggiunto, ha dunque affrontato una riflessione sugli elementi che sono stati determinanti per il raggiungimento dell'attuale efficacia del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti come strumento di miglioramento della qualità dei corsi di studi e della didattica. La Policy quindi sancisce come modalità standard il fatto di rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future. Il documento, pubblicato nella sezione qualità del sito web di Ateneo, riporta, tra l'altro, il quadro completo delle abilitazioni/autorizzazioni all'accesso dei dati e le modalità di pubblicazione.

### **2.1.2 Lo strumento e il metodo di rilevazione**

Per l'a.a. 2022/23, come già detto, è stato predisposto un questionario obbligatorio per la raccolta delle opinioni sulla didattica, un questionario obbligatorio per la raccolta delle opinioni sui servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti e un questionario facoltativo per la raccolta delle opinioni sulla prova d'esame.

---

<sup>1</sup> Società che fornisce il servizio di elaborazione e visualizzazione su piattaforma dedicata dei dati raccolti dall'Ateneo.

Il *questionario sull'insegnamento e la docenza* (compilazione obbligatoria) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, la qualità della docenza, nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione. Il questionario risulta composto da 14 quesiti (D1 – D14), raggruppati in 3 sezioni (insegnamento, docenza, interesse), che comprendono i due quesiti aggiunti negli ultimi anni, ossia il quesito D13 “Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?” e il quesito D14, “Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?”.

Il questionario rileva i seguenti aspetti:

- per *l'insegnamento*:
  - ✓ congruità tra crediti formativi assegnati e carico di studio dichiarato;
  - ✓ adeguatezza del materiale didattico e delle conoscenze preliminari rispetto al programma dell'insegnamento;
  - ✓ chiarezza nella definizione delle modalità di esame;
- per la *docenza*:
  - ✓ percezione dell'efficacia della didattica e delle attività integrative, e informazioni sulla qualità della docenza;
  - ✓ coerenza tra quanto fatto durante il corso e quanto dichiarato sul sito web del CdS;
- *interesse* complessivo dello studente rispetto alla materia;
- *efficacia della didattica online* proposta;
- *soddisfazione complessiva* dello studente rispetto all'insegnamento.

A margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il *questionario sui servizi di supporto alla didattica* (fino al 2021/22 a compilazione facoltativa, dal 2022/23 a compilazione obbligatoria) si è arricchito nell'a.a. 2022/23 di nuove domande (in totale 71 quesiti), che indagano più approfonditamente i vari aspetti riguardanti le strutture e i servizi di supporto alla didattica. Le sezioni indagate sono:

- ✓ Comunicazione
- ✓ Counseling e ascolto psicologico
- ✓ Diritto allo studio
- ✓ Infrastrutture e servizi di ateneo
- ✓ Internazionalizzazione
- ✓ Management Didattico
- ✓ Orientamento
- ✓ Servizi bibliotecari
- ✓ Servizi di job placement/career service
- ✓ Servizi di Segreteria
- ✓ Sistemi informativi

Si precisa che lo studente è invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi usufruiti.

Il *questionario sulla prova d'esame* (compilazione facoltativa) comprende 3 quesiti dedicati alla prova d'esame. Anche in questo caso (come per il questionario sull'insegnamento e la docenza), a margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Nella sezione *Prova d'esame* sono rilevate le seguenti dimensioni:

- ✓ organizzazione e modalità di svolgimento
- ✓ argomenti affrontati
- ✓ congruenza tra CFU e carico di studio.

Trattandosi di un questionario a compilazione facoltativa, la partecipazione degli studenti è piuttosto bassa. In particolare risultano 4.691 questionari compilati, di cui 4.366 da parte dei frequentanti e 325 da parte dei non frequentanti.

Relativamente al questionario sull'insegnamento e sulla docenza, le schede agli studenti che non frequentano le lezioni (allegato C) mantengono la struttura dei questionari per i frequentanti, ma sono prive di quelle domande che indagano aspetti per i quali un'opinione può essere ragionevolmente data solo con una sufficiente frequenza dell'insegnamento (ad es. attività didattiche integrative, orari delle lezioni, capacità espositiva del docente, ecc...).

Nella presente Relazione i risultati si riferiscono alle opinioni dei soli studenti frequentanti, interrogati su insegnamenti sostenuti, qualità della docenza e interesse.

Dall'analisi (Tabella 1.A - Allegato A) emerge un rilevante aumento del numero di schede compilate nel corso dell'ultimo triennio, dalle 188.057 del 2020/21, alle 190.236 del 2021/22, fino alle 196.580 della presente edizione, a fronte del consistente aumento del numero di studenti iscritti di questi ultimi anni. Il tasso di copertura, relativo al rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati, registra una lieve diminuzione nell'arco del triennio, passando dall'89,68% del 2020/21 all'88,70 del 2022/23, sebbene recuperi circa un punto e mezzo dall'87,28% del 2021/22.

### 2.1.3 L'organizzazione della rilevazione

La compilazione del questionario, controllata automaticamente dal sistema di iscrizione *on-line* agli esami di profitto in maniera vincolante garantisce un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte, sia in termini di semplificazione dei processi di raccolta, elaborazione, analisi dei dati, e quindi di efficienza organizzativa. La procedura prevede che siano aperte apposite finestre temporali di compilazione del questionario dalla data coincidente con i due terzi della didattica svolta fino alla fine dell'anno accademico (per raccogliere l'opinione anche di quegli studenti che non sostengono l'esame alla prima sessione).

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, i risultati della rilevazione vengono pubblicati in tre momenti dell'anno accademico:

- indicativamente a fine marzo-inizio aprile (termine del primo semestre) (dati provvisori)
- entro il 31 luglio (termine del secondo semestre) (dati provvisori)
- entro 30 settembre (dati definitivi).

Si precisa tuttavia che i dati definitivi possono differire da quelli provvisori che non considerano le risposte di tutti gli studenti che compilano il questionario all'atto dell'iscrizione all'esame. È inoltre disponibile una guida operativa che fornisce allo studente precise indicazioni inerenti la procedura di iscrizione *on-line* agli appelli d'esame e la compilazione del relativo questionario. La guida in oggetto è consultabile al link: <http://www.unife.it/it/studiare/studiare/guida-per-esami-online.pdf>.

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'*Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica*, i dati di sintesi relativi a ogni dipartimento e a ogni corso di studi, nonché quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione. Unife utilizza il sistema SISVALDIDAT realizzato dal Gruppo ValMon per l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, corso di studi e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito [SISValDidat - Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica](#), con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, corso di studi, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti.

Tutti coloro (studenti iscritti, futuri studenti, famiglie etc.) che siano interessati a conoscere i livelli di soddisfazione espressi dagli studenti su tutti gli insegnamenti offerti da ogni CdS dell'Ateneo, possono consultare i dati direttamente sulla piattaforma, con esclusione di quelli relativi agli insegnamenti per i quali il docente non ha reso pubblico il dato. Il documento di Policy precisa altresì che i dati aggregati a livello di CdS e di Dipartimento sono sempre pubblici: nel calcolo dei valori medi sono, di fatto, considerati anche i valori relativi agli insegnamenti non pubblicati. I dati relativi alle strutture, rilevati a livello di CdS, sono sempre pubblicati a livello di Dipartimento, e disponibili a livello di CdS per le analisi da parte degli attori dell'AQ. Dal momento che lo studente può compilare il questionario anche all'atto dell'iscrizione all'esame, i risultati definitivi possono differire da quelli provvisori. Infine, il documento precisa che i dati dei questionari relativi agli esami sono resi disponibili ai diretti interessati e ai Coordinatori di CdS.

Tornando alle modalità e all'organizzazione della rilevazione dell'opinione studenti, si segnala che lo strumento di misurazione utilizzato è la *Scala di Likert* a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, più immediatamente comprensibile per il rispondente, nonché quella in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato, poiché lo obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Come suggerito dal CNVSU nel documento del luglio 2002, per l'elaborazione dei dati si associano a tali modalità i valori della scala decimale come di seguito:

- risposta 1 (decisamente no): punti 2;
- risposta 2 (più no che sì): punti 5;
- risposta 3 (più sì che no): punti 7;
- risposta 4 (decisamente sì): punti 10.

La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 \_ 10) facilmente interpretabile. L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

## 2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio.

Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SI', Più SI' che NO, Decisamente SI'.

Il Profilo dei Laureati 2022 utilizza in modo integrato le informazioni provenienti dalle seguenti fonti:

- la documentazione amministrativa, contenente informazioni provenienti dagli archivi amministrativi delle 77 università coinvolte nell'indagine, che hanno aderito ad AlmaLaurea prima del 2022;

- il questionario di rilevazione sulla valutazione del percorso universitario, che comprende tutte le informazioni relative all'esperienza rilevata in prossimità del conseguimento del titolo.

Per coloro che hanno già un titolo precedente in AlmaLaurea, alcune informazioni di questionario non vengono chieste in quanto risultano recuperabili dai propri archivi statistici.

Alla vigilia del conseguimento del titolo, si accede alla compilazione del questionario di rilevazione attraverso la propria pagina personale, sul sito [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it).

Successivamente, i questionari vengono accoppiati ai record amministrativi e sottoposti ad alcuni controlli di coerenza. La compilazione del questionario è consentita a partire da 9 mesi prima della data presunta di laurea. Per questo motivo non viene compilata solo la versione di questionario

vigente in quello specifico anno: tra i laureati del 2022 che hanno compilato il questionario, la quota di chi ha compilato una versione diversa da quella del 2022 è del 18,5%<sup>2</sup>. Entrano a far parte dell'indagine solo coloro che hanno effettivamente ottenuto il titolo nell'anno solare di indagine. Dalla nota metodologica AlmaLaurea si apprende che dall'insieme dei questionari presi in considerazione per il Profilo 2022 sono stati esclusi quelli che presentano almeno una di queste limitazioni:

- sono compilati in misura insufficiente, cioè sono vuoti oppure contengono un numero di risposte sensibilmente ridotto (meno del 25% delle risposte che avrebbero dovuto fornire);
- sono poco plausibili, poiché presentano in più dei due terzi delle batterie di domande la stessa risposta (ad esempio “decisamente sì”) per ciascun *item* riportato;
- la durata della compilazione è stata ritenuta troppo breve (in media meno di 4 secondi per ogni risposta attribuita) per poter garantire l'attendibilità delle risposte.

Il tasso di compilazione del questionario a livello nazionale, definito dunque come il rapporto tra il numero dei laureati che hanno risposto correttamente al questionario e il numero dei laureati che sono entrati a far parte dell'indagine, per il 2022 è pari al 93,7%<sup>3</sup>.

Per le caratteristiche del questionario si rimanda al sito di AlmaLaurea [XXV Indagine \(2023\) - Profilo dei Laureati 2022 | AlmaLaurea](#)

---

<sup>2</sup> Fonte: AlmaLaurea – Profilo dei Laureati 2022. Rapporto 2023 – Note metodologiche indagine laureati 2022.

<sup>3</sup> Fonte: AlmaLaurea – Profilo dei Laureati 2022. Rapporto 2023 - Sintesi. Disponibilità della documentazione.

## 3. Risultati delle rilevazioni

### 3.1 Premessa: corsi in Offerta Formativa, modifiche al questionario e grado di partecipazione e copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti

In premessa e prima di analizzare nel dettaglio i dati si ricorda che ad oggi afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione (unica facoltà dell'Ateneo) tutti i corsi di studi dei tre Dipartimenti dell'area medica, oltre ai corsi di studi del Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie, del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie e del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione<sup>4</sup>.

L'offerta formativa dell'Università di Ferrara presenta complessivamente, nell'a.a. 2022/23, 63 corsi di studio, di cui 33 lauree triennali, 23 lauree magistrali e 7 lauree magistrali a ciclo unico.

Per l'a.a. 2022/23 sono stati attivati/trasformati i seguenti CdS:

- Tecnologie per l'industria digitale, classe LP-03
- Filosofia e società contemporanea, classe L-5 (corso di studio interdipartimentale con i Dipartimenti di studi umanistici e di Giurisprudenza)
- Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica, classe LM-60
- Scienze dell'educazione, classe L-19 (trasformazione del CdS interclasse L-5/L-19 Scienze filosofiche e dell'educazione)

I dati analizzati nei prossimi paragrafi sono esposti negli Allegati A e A1, mentre il riepilogo delle variabili considerate è illustrato nell'Allegato A2.

Nell'a.a. 2022/23 è stato somministrato, oltre al questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento e al questionario sulla valutazione della prova d'esame, anche il questionario relativo alla valutazione delle aule, delle attrezzature e dei servizi di supporto.

Infine, si segnala che, per analizzare il coinvolgimento degli studenti e misurare la significatività e il livello di partecipazione della rilevazione, sono stati utilizzati due indicatori, di diversa tipologia: con il primo si è valutata la significatività del campo di indagine (tasso di copertura, ottenuto col rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati nell'a.a. considerato), mentre con il secondo si è misurato il grado di coinvolgimento degli studenti (tasso di compilazione da parte degli studenti, per insegnamenti obbligatori).

#### 3.1.1 Grado di copertura e significatività del campo di indagine

Il primo indicatore, relativo al grado di copertura dell'indagine, è stato calcolato come rapporto tra gli insegnamenti per i quali sono state acquisite le opinioni degli studenti ed il totale degli insegnamenti attivati (CNVSU, DOC 07/03): più precisamente, sono stati calcolati come *attivati* solo

---

<sup>4</sup> Si ricorda che il 31.10.2020 sono stati disattivati i Dipartimenti di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale e di Scienze Biomediche e chirurgico specialistiche; dall'1.11.2020 sono stati attivati i Dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna e di Neuroscienze e Riabilitazione; dall'1.1.2021 il Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche ha cambiato denominazione in Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie; dall'1.10.2021 è stato attivato il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione.

gli insegnamenti effettivamente erogati, ossia scelti da almeno uno studente nel proprio piano degli studi nell'a.a. di riferimento.

Il conteggio è stato eseguito dall'Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica dell'Ateneo, secondo i seguenti criteri:

- oggetto della valutazione sono i moduli: nel caso di insegnamenti mono-disciplinari, il modulo coincide con l'insegnamento; nel caso di insegnamenti integrati, tutti i moduli con un peso in crediti di almeno 1 sono valutabili. Lo studente deve valutare tutti i moduli;
- il numero minimo per la pubblicazione è fissato a 6 schede, conseguentemente sono stati valutati solo i moduli per i quali sono stati raccolti almeno 6 questionari.

Nell'a.a. 2022/23 il tasso di significatività dell'indagine arriva ad attestarsi sull'88,70 % (in crescita di un punto e mezzo rispetto all'87,28% nel 2021/22) di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. In Figura 1A, Allegato A, vi è infatti il dettaglio delle numerosità complessive per gli ultimi due anni accademici, seguito, in Figura 1B, dalla disaggregazione dei dati per Dipartimento per lo stesso biennio. L'aumento del tasso di copertura così definito è dovuto al maggior incremento, in proporzione, degli insegnamenti valutati (si passa dal 2.553 del 2021/22 al 2.629 del 2022/23), rispetto agli insegnamenti attivati (si passa da 2.925 a 2.964).

La disamina a livello di dipartimento evidenzia una tendenza al mantenimento di un buon tasso di significatività, che per il 2022/23 vede 7 dei 13 Dipartimenti sotto il livello medio d'Ateneo, e in 5 Dipartimenti valori superiori al 90% (Tabella 1.A e Figura 2, Allegato A). I valori più alti si osservano per i Dipartimenti di Architettura (100% di insegnamenti valutati), di Scienze Mediche (98,29%) e di Neuroscienze e riabilitazione (96,69%), mentre i più bassi per i Dipartimenti di Fisica e Scienze della terra (52,94%), di Giurisprudenza (65,78%) e di Matematica e Informatica (68,49%).

A livello di Cds (tabella 1B, Allegato A) si evidenzia il 100% di copertura (totalità di insegnamenti attivati valutati) in 14 su 66 corsi (63 CdS, cui si aggiungono i due corsi di Infermieristica replicati a Pieve di Cento e Adria, e il corso di Fisioterapia replicato a Bolzano), con maggiore concentrazione tra i dipartimenti di area biomedica. In particolare, si osserva il miglioramento per il cds di Medicina e chirurgia, che, seppur mantenendosi al di sotto del dato medio di Ateneo, vede continuare a salire il proprio tasso di copertura, dal 75,44% nel 2020/21 all'87,66% nel 2022/23. Si evidenzia inoltre la totalità dei CdS con valori sopra la media di ateneo per il dipartimento di Scienze mediche.

Per i dipartimenti di area non biomedica, spiccano i valori sempre molto alti (100%) per i due cds del dipartimento di Architettura e valori sempre al di sotto del dato medio di ateneo per i cds dei dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra (con Fisica LM-17 al 22,22%) e di Matematica e informatica (con Matematica LM-40 al 32%).

Per il dipartimento di Ingegneria si rilevano risultati superiori al 90% in più della metà dei cds, mentre il tasso di copertura più basso si riscontra per Ingegneria meccanica LM-33 (46,34%).

Per il dipartimento di Giurisprudenza si osserva una copertura ancora molto alta per Scienze giuridiche della sicurezza e della prevenzione L-14 (95,83%), mentre continua a calare per la magistrale di Giurisprudenza con sede a Rovigo (46,48%).

Infine, per il dipartimento di Studi umanistici si evidenziano valori sopra l'80% per quasi tutti i corsi (di cui 5 sopra il 90%), ad eccezione di Quaternario, preistoria e archeologia LM-2 (66,67%) e Filosofia e società contemporanea L-5 (60%).

Tra i cds dei dipartimenti di area biomedica i valori più bassi si riscontrano per Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica LM-60 (30%) e per Biotecnologie per la medicina traslazionale LM-9 (71,43%). Per il dipartimento di Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie si evidenziano 3 su 5 CdS con valori sotto il valore medio di ateneo, con Scienze chimiche LM54 che si attesta al valore più basso (68,18%).

Le analisi finora condotte dimostrano in sintesi come nell'anno accademico indagato, il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia dato esiti complessivamente soddisfacenti

ed in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma comunque ulteriormente migliorabili, tanto a livello di tasso di copertura, quanto a livello di numero medio di schede compilate a fronte di un consistente numero di studenti iscritti.

### 3.1.2 Il coinvolgimento degli studenti

A partire dall'a.a. 2019/20, è stata modificata la modalità di calcolo del tasso di partecipazione. Più precisamente, il tasso di compilazione è stato ottenuto diversificando la rappresentazione dei dati tra gli insegnamenti obbligatori attivati e gli insegnamenti elettivi/opzionali attivati e calcolando il tasso percentuale di effettiva compilazione solo sugli insegnamenti obbligatori. Al denominatore è stata utilizzata una stima del numero di schede attese, per insegnamenti obbligatori, attraverso la somma di tutti gli studenti che avrebbero potuto compilare la scheda (somma degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti con gli insegnamenti in piano, con frequenza anche antecedente al 2022/23). Al numeratore è stato utilizzato il numero di schede effettivamente compilate per insegnamenti obbligatori (con frequenza anche antecedente al 2022/23). In questo modo si è arrivati ad un tasso di compilazione molto più rispondente alla effettiva partecipazione degli studenti. I dati sono esposti nelle Tabelle 2A (divisi per Dipartimento) e 2B (divisi per corso di studio) dell'allegato A e sono illustrati anche in Figura 3 dello stesso allegato (divisi per Dipartimento), dove, per completezza della rappresentazione, è stato raffigurato anche il tasso calcolando numeratore e denominatore con riferimento ai soli studenti con frequenza 2022/23.

I dati esposti in Tabella 2A e Figura 3 dell'Allegato A mostrano un dato medio di Ateneo del tasso di compilazione da parte degli studenti pari a 79,40% (rispetto al 78,88% dello scorso anno): si assiste ad una distribuzione complessivamente eterogenea tra i Dipartimenti, con oscillazioni del livello di partecipazione che vanno dal 56,62%, presso il Dipartimento di Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie, al 92,17% presso il Dipartimento di Architettura, dove continua a crescere, confermandosi sempre come il tasso di compilazione più alto tra tutti i dipartimenti. Più della metà dei Dipartimenti si posiziona sotto soglia rispetto al valore medio di Ateneo, sebbene la maggior parte di essi si posizioni sopra il 70%. Si assiste ad un buon recupero per il dipartimento di Matematica e informatica (da 58,48% a 69,44%), seguito dal dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione (da 80,39% a 84,49%) e dal dipartimento di Fisica e Scienze della Terra (da 65,71% a 70,18%). Il tasso di compilazione cresce, seppur di pochi punti percentuali, anche per i dipartimenti di Ingegneria, Giurisprudenza e Scienze mediche. I cali più consistenti si osservano invece, oltre che per il dipartimento di Scienze chimiche farmaceutiche ed agrarie (-4,28 punti percentuali), anche per il dipartimento di Studi umanistici (dove cala da 79,96% a 73,67%). Per i restanti dipartimenti il tasso di compilazione subisce un calo che non va oltre il punto percentuale.

A livello di Corso di Studi, l'eterogeneità tra i tassi di compilazione è ancora più spiccata (Tabella 2B, Allegato A): il picco massimo di partecipazione dello studente alla compilazione del questionario si raggiunge per Design del prodotto industriale (100%, come lo scorso anno), seguito da Scienze geologiche, georisorse e territorio (dal 95,65% al 100%) e da Tecnologie per l'industria digitale (100%). Si raggiungono comunque valori molto alti (sopra soglia rispetto al valor medio di ateneo, pari a 79,4%) in quasi la metà dei corsi di studio (30 su 66). I valori più bassi (sotto al 50%) si osservano per Ingegneria elettronica per l'ICT (44,44%) e Chimica (44,31%).

Si evidenzia come i Corsi di Studi dove si registrano percentuali di compilazione più bassi rispetto al valore medio di Ateneo sono quelli dove la maggiore partecipazione degli studenti potrebbe essere correlata alla tipologia di CdS erogati, con tassi di partecipazione più alti nelle strutture didattiche che prevedono la frequenza obbligatoria a tutte le attività formative.

A completamento dell'analisi, in Figura 4 dell'Allegato A si offre la rappresentazione grafica della distribuzione delle schede raccolte tra i Dipartimenti (sul totale d'Ateneo), dove emerge che i Dipartimenti dell'area medica raccolgono un numero di questionari compilati per Corso di Studi maggiore rispetto agli altri Dipartimenti. Per i dipartimenti medici, ciò è in parte riconducibile all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (modalità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12).

### 3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti

La figura 5 dell'Allegato A riporta le valutazioni medie **a livello di Ateneo** per ciascun quesito proposto agli studenti frequentanti (i dati completi sono riportati in tabella 3 dell'allegato A). Per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2022/23 è in linea con gli anni 2020/21 e 2021/22, con il quesito D13, che continua a migliorare, passando da 7,86 a 8,21.

Analogamente allo scorso anno, il gradimento maggiore (8,54) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), mentre i valori più bassi, benché soddisfacenti, sono associati alla domanda D1 sulle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (7,83) e D2 sul carico di studio dell'insegnamento proporzionato ai CFU (7,85).

Il livello di soddisfazione degli studenti concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state quindi confrontate le medie ottenute dai singoli Corsi di Studi, con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr. tabella 4, in Allegato A). La medesima analisi è stata svolta anche per Dipartimento, al fine di poter disporre di più livelli di confronto. Medie inferiori a quelle di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Ulteriore piano di confronto si ottiene commisurando le valutazioni ottenute da ogni insegnamento, con la media degli altri insegnamenti dello stesso corso di studi.

Tali analisi sono accompagnate da grafici basati sul confronto tra le valutazioni ottenute a livello dipartimentale e le medie di Ateneo (figure da 6A a 6O, Allegato A). Il dettaglio dei dati rilevati a livello di Dipartimento è disponibile nella Tabella 5 (Allegato A).

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 4 (Allegato A) risultano dalla comparazione dei punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studi sui 14 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Dalla disamina emergono valori mediamente in linea con quelli dello scorso anno, caratterizzati da una significativa eterogeneità tra i corsi di studi, con differenze talvolta marcate sui livelli di performance raggiunti.

Nella presente relazione sono stati analizzati, come corsi a sé stanti, anche la replica della triennale di Fisioterapia presso la sede di Bolzano e le repliche della triennale di Infermieristica presso le sedi di Pieve di Cento e di Adria.

Ai fini delle statistiche della rilevazione, la scelta di conteggiare le repliche quali corsi a sé stanti è dovuta alle particolari caratteristiche che le contraddistinguono, che emergono nelle specifiche valutazioni assegnate dagli studenti, spesso distanti da quelle del corso di riferimento.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 5 (Allegato A) consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento con il rispettivo valore medio di Ateneo per i 14 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di performance raggiunti. Complessivamente si registra un lieve miglioramento su tutte le risposte e la media di Ateneo passa così dall'8,08% per l'a.a. 2021/22 all'8,10% per l'a.a. 2022/23.

Volendo offrire una sintesi delle rilevazioni, la tabella 6 (Allegato A) riporta le percentuali di risposte positive ottenute su ciascuna domanda, calcolate per le 13 strutture didattiche. I report ValMon non consentono di operare una simile disamina in riferimento alla Facoltà, in quanto i dati vengono raccolti ed elaborati per Dipartimento.

Sicuramente la diffusione della Cultura della Qualità ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, di conseguenza, del grado di soddisfazione degli studenti, comportando per l'a.a. 2022/23 percentuali di giudizi positivi a livello di Dipartimento, per

tutti gli *item*, sempre molto alte. A livello di Ateneo, le risposte positive per l'a.a. 2022/23 raggiungono il 90,05% (per l'a.a. 2021/22 il valore era 90,14%).

Come illustrato nelle figure da 6A a 6O dell'allegato A, considerando le diverse soglie di valutazione per *item*, si osserva come tutti i Dipartimenti mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori che si mantengono, anche per l'a.a. 2022/23, sempre superiori a 7 e in molti casi anche superiori a 8.

Spostando l'attenzione sui risultati, l'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (tabella 5, Allegato A) evidenzia una situazione in cui risultano migliorabili alcuni elementi connessi alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo.

In particolare, rispetto allo scorso anno, si confermano essere in lieve miglioramento la D2 (7,85), sulla proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati, e la D4 (8,26), sulla chiarezza nella definizione delle modalità di esame, entrambe della sezione Insegnamento. Inoltre migliorano leggermente la D6 (8,54), sul rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche, e la D9 (8,03), sull'utilità delle attività didattiche integrative, entrambe della sezione Docenza.

La domanda sulla didattica a distanza (D13 – sezione Didattica online), registra quest'anno un ulteriore miglioramento nel grado di soddisfazione da parte degli studenti, passando da 7,86 a 8,21.

La più ampia soddisfazione degli studenti si riscontra, anche per il 2022/23, in merito al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), all'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e alla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi (D10), anche se occorre sottolineare un lievissimo calo per D10 e D11 e una oscillazione positiva per il D6.

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto a tutti e tre gli ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse.

Con riferimento alla soddisfazione per le strutture, si precisa che nel 2022 il PQA ha effettuato la somministrazione del questionario sulle strutture e servizi tramite il questionario Good Practices, rendendolo disponibile per la compilazione, in modalità obbligatoria, nel periodo dal 20/06/2023 al 19/07/2023, chiedendo supporto ai rappresentanti degli Studenti nei diversi organi e strutture per sensibilizzare ad una compilazione consapevole. Tale modalità ha consentito di ottenere un tasso di risposta molto elevato. Più precisamente, gli studenti a cui è stato somministrato il questionario sono stati 5.778 iscritti al 1° anno e 20.200 iscritti agli anni successivi, con un tasso di risposta pari al 97,6% per gli studenti iscritti al 1° anno e pari all'88,45% per gli studenti iscritti agli anni successivi.

### **3.3 Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo**

La Tabella 1A in Allegato A, attraverso dati quantitativi, disegna, a livello di Dipartimento e di Ateneo, la copertura della rilevazione. Sono stati raccolti 196.580 questionari, per un totale di 2.629 insegnamenti valutati (con almeno 6 schede compilate) su 2.964 insegnamenti attivati (ossia gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti e non tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa). La percentuale degli insegnamenti valutati nel confronto con gli attivati risulta quindi dell'88,7%, a fronte dell'87,28% registrato nell'a.a. 2021/22. Valori alti di copertura della rilevazione, superiori al 90%, si registrano per il dipartimento di Architettura (100%), Scienze mediche (98,29%), Neuroscienze e riabilitazione (96,69%), Economia e management (95,38%) e Medicina traslazionale e per la Romagna (91,65%).

Il valore più basso si rileva, stabile rispetto allo scorso anno, presso il Dipartimento di Fisica e Scienze della terra (52,94%), seguito dai dipartimenti di Giurisprudenza (65,78%), di Matematica e Informatica (68,49%) e Ingegneria (78,33%). Come illustrato in tabella 3 (Allegato A), la valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti conferma i dati registrati per l'a.a. 2021/22, con una valutazione media complessiva stabile o in lieve crescita rispetto all'anno precedente, che continua a riflettere i miglioramenti registrati nella D13 (efficacia della didattica online). La soddisfazione complessiva su come è stato svolto l'insegnamento, rilevata dalla domanda D14, (Sei

complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?), come risulta dalla tabella 3 dell'allegato A (valutazioni medie a livello di ateneo, per singola domanda), registra un livello di soddisfazione complessiva pari a 7,90, in linea con i risultati dello scorso anno (7,90) e poco al di sotto della media calcolata sui risultati di tutte le domande (8,10).

I dati rilevati nella tabella 3 dell'allegato A mostrano un quadro essenzialmente positivo, con uno spiccato miglioramento per il quesito D13 sulla didattica online e risultati sostanzialmente in linea con i risultati dello scorso anno per i restanti quesiti, per i quali si registrano segnali di progressivo miglioramento nell'arco dell'ultimo triennio. In sintesi, i punteggi medi di Ateneo ottenuti sui 13 quesiti oggetto di analisi, raffrontati con l'anno passato, rilevano anche per l'a.a. 2022/23 (e analogamente al biennio precedente) una maggiore soddisfazione degli studenti per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (D6), i livelli di reperibilità dei docenti (D11) e la coerenza tra programma svolto e informazioni diffuse attraverso il web (D10). I risultati delle valutazioni medie sono contenuti a livello di ateneo nella tabella 3 dell'allegato A e a livello di dipartimento nella tabella 5 del medesimo allegato.

I risultati relativi alle percentuali di valutazioni positive (cioè con risposta "più sì che no" e "assolutamente sì") sono contenuti a livello di ateneo nella tabella 3 dell'allegato A, mentre a livello di dipartimento sono elencati nella tabella 6 del medesimo allegato.

Riguardo ai tassi di risposte positive (tabelle 3 e 6, allegato A) è da segnalare che la media di ateneo delle percentuali è pari a 90,05%, in linea con la media del 2021/22 (90,14%), registrando un positivo aumento nell'arco degli ultimi tre anni (88,72% nel 2020/21).

Nella sezione Insegnamento (quesiti da D1 a D4) si segnalano percentuali di valutazioni positive superiori all'85% per tutti i quesiti, con il gradimento più alto (e in crescita rispetto al 2021/22) per il quesito n. 4, relativo alla definizione delle modalità di esame (91,1%).

Nella sezione Docenza (quesiti dal D6 al D11) le domande sulle quali gli studenti hanno manifestato gradimenti inferiori, pur assegnando valutazioni ugualmente positive, sono la D7, la D8 e la D9, relative alla capacità dei docenti di stimolare l'attenzione, programmare attività integrative utili e alla loro chiarezza espositiva. Riguardo agli aspetti relativi alla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10), alla reperibilità per fornire spiegazioni e chiarimenti (D11) e soprattutto al rispetto degli orari di svolgimento lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche (D6), la totalità dei Dipartimenti supera il 90% di risposte positive (Tabella 6 Allegato A). Complessivamente, la sezione appare pertanto come quella che esprime i maggiori livelli di soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

La sezione Interesse, costituita da un unico quesito (D12, relativa all'interesse agli argomenti dell'insegnamento), ottiene in 8 su 13 Dipartimenti un punteggio medio superiore a 8 (Tabella 5 Allegato A). La percentuale di risposte positive supera sempre l'80 (Tabella 6 Allegato A).

La sezione relativa alla Didattica online è costituita dalla domanda D13 (Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?), che vede crescere la percentuale di risposte positive di 5 punti percentuali, attestandosi all'89% (Tabella 3 Allegato A), con valori superiori alla media di Ateneo per la maggior parte dei dipartimenti.

La domanda aggiuntiva è costituita dalla D14, in cui si rileva la soddisfazione complessiva su come è stato svolto l'insegnamento: la media di Ateneo per questo *item* (Tabella 5 Allegato A) è pari a 7,91, in linea con lo scorso anno (7,90), e superata da 8 dipartimenti. A livello di percentuali di risposte positive (Tabella 6 Allegato A), il valore di Ateneo cala di circa mezzo punto rispetto al 2021/22, attestandosi all'88,59% e valori superiori per 6 dei 13 dipartimenti.

Le valutazioni medie ottenute nei 13 quesiti sono inoltre graficamente illustrate nelle figure 5 (a livello di ateneo) e nelle figure 6A-6O (a livello dei singoli dipartimenti) dell'allegato A, che permettono di cogliere visivamente le variazioni rispetto al precedente anno.

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati, questo Nucleo, perseguendo un'ottica di miglioramento continuo, auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva. Si rileva inoltre, come più diffusamente illustrato

nei paragrafi che seguono, che i suddetti risultati, disaggregati per Dipartimento e Corso di Studi, presentano una distribuzione alquanto eterogenea.

### 3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi

In questo capitolo viene proposta una breve analisi quantitativa e qualitativa dei risultati dell'indagine, articolata per singolo Corso di studi o per gruppi di Corsi di studi omogenei.

Note metodologiche:

- la rilevazione degli iscritti in corso per l'a.a. 2022/23 è al 31 ottobre 2023;
- le analisi sono disponibili a livello di corso di studi per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree disciplinari (BIOMED, EGUS, SCITEC);
- gli insegnamenti valutati, comprensivi anche dei singoli moduli, sono quelli con almeno 6 schede compilate. Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti;
- quando si parla di percentuale di risposte positive, secondo le elaborazioni ValMon, ci si riferisce alle risposte con punteggio maggiore o uguale a 6; va comunque considerato che la valutazione è considerata insoddisfacente anche se ottiene un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7 e decisamente insoddisfacente se ottiene un punteggio inferiore a 6; pertanto l'analisi è stata arricchita considerando il numero di insegnamenti per i quali oltre il 50% degli *item* ha ottenuto un punteggio inferiore a 7, con segnalazioni puntuali per valori particolarmente critici.

Le tabelle e le figure cui si fa riferimento nei prossimi paragrafi sono raccolte nell'allegato A1 (valutazioni relative ai soli studenti frequentanti). In particolare, le elaborazioni complessive offerte nelle tabelle 1A-1B-1C-1D e nelle figure 1A consentono di comparare le valutazioni medie e le percentuali di valutazioni positive/negative ottenute dai corsi di laurea triennali, raggruppati per le Aree scientifico-disciplinari (EGUS, SCITEC, BIOMED). Analogamente, le elaborazioni complessive offerte nelle tabelle 2A-2B-2C-2D e nelle figure 2A consentono di comparare le valutazioni medie e le percentuali di valutazioni positive/negative ottenute dai corsi di laurea magistrali per le aree scientifico-disciplinari EGUS, SCITEC, BIOMED. Infine, le tabelle 3A-3B-3C e nelle figure 3A consentono di comparare i punteggi medi e le percentuali di valutazioni positive/negative ottenute da ciascun corso di laurea magistrale a ciclo unico (quinquennale e sessennale), accorpati in un'unica tabella a livello di area scientifico-disciplinare.

Infine, per quel che riguarda gli insegnamenti con valutazioni non pubbliche, si assiste nel 2022/23 ad un elevato grado di visibilità delle valutazioni, con un numero molto contenuto, a livello di Ateneo, di insegnamenti per i quali i docenti non hanno reso accessibili le proprie valutazioni, che porta la percentuale di Ateneo di insegnamenti con valutazioni oscurate dal 3,2% del 2021/22 al 3,3% del 2022/23.

#### 3.4.1 Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'a.a. 2022/23 l'Ateneo ferrarese presenta in totale 33 corsi di studi di primo livello, suddivisi nelle tre aree (EGUS, SCITEC, BIOMED), a cui vanno aggiunte 3 repliche di corsi presso altre sedi: Fisioterapia, replicata nella sede di Bolzano, e Infermieristica, replicata nelle sedi di Pieve di Cento e di Adria. Nel contesto della rilevazione, i tre corsi replicati, avendo proprie e specifiche valutazioni, che si differenziano da quelle dei corsi di riferimento, sono stati conteggiati, ai fini delle statistiche, e commentati come corsi di laurea a sé stanti.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso di studio triennale sono riportati in:

- Tabella 1A.1 – Area EGUS
- Tabella 1B.1 – Area SCITEC
- Tabella 1C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi triennale sono riportate in:

- Tabella 1A.2 – Area EGUS
- Tabella 1B.2 – Area SCITEC
- Tabella 1C.2 e 1D.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi triennale sono riportate in:

- Tabella 1A.3 – Area EGUS
- Tabella 1B.3 – Area SCITEC
- Tabella 1C.3 e 1D.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2022/23 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Economia, L-18/33
- Scienze giuridiche della sicurezza e della prevenzione, L-14
- Scienze dell'educazione, L-19 (trasformazione dall'a.a. 2022/23 dell'interclasse L-57/L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione)
- Lettere, arti e archeologia, L-10
- Lingue e letterature moderne, L-11
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20
- Manager degli itinerari culturali, L-15
- Filosofia e società contemporanea, L-5 (attivato nell'a.a. 2022/23)

A livello di singolo aspetto valutato, il maggior gradimento viene rilevato, come per lo scorso triennio, per il quesito D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche), che in tutti i corsi supera il valore medio di ateneo (8,54), ad eccezione del valore leggermente sotto soglia dell'interclasse di Economia (8,52). A seguire, le valutazioni medie più alte si ottengono per il quesito D11 (effettiva reperibilità del docente), con tutti i corsi sopra il valor medio di ateneo (8,33), e per il quesito D10 (coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio), per il quale solo due corsi si posizionano leggermente al di sotto del valore medio di ateneo (8,29). Gli *item* meno apprezzati sono il D1 (l'adeguatezza delle conoscenze preliminari) e il D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati), per i quali solo 3 corsi superano il valore medio di ateneo.

Tra i 7 Corsi di studi considerati, ad una prima lettura dei dati esposti in tabella 1A.1 emerge che i Corsi di Studi che ottengono i risultati migliori (che in ogni *item* superano i rispettivi valori medi di ateneo) sono, anche per il 2022/23, Lettere, arti e archeologia e Scienze giuridiche della sicurezza e della prevenzione, subito seguiti da Filosofia e società contemporanea (corso di studi attivato nell'a.a. 2022/23). I corsi che riportano una valutazione media inferiore a quella d'Ateneo sono Economia, Scienze e tecnologie della comunicazione e Scienze dell'educazione (trasformazione dall'a.a. 2022/23 della interclasse L-5/L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione).

Per quanto riguarda il corso di Economia, l'*item* di Economia con il valore più basso resta anche per quest'anno l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), pari a 7,49. Tra tutti i corsi triennali dell'area EGUS, Economia è l'unico sotto soglia rispetto all'*item* D13 sulla didattica online (7,91), tuttavia in graduale crescita dal 2020/21. Analogamente al triennio precedente, il corso fa comunque registrare una percentuale di risposte positive superiore al 90% per gli *item* relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11), cui si aggiunge anche l'*item* sulla chiarezza nella definizione delle modalità di esame (D4), che si attesta al 92,57% (tabella 1A.2 - Allegato A1). La domanda con la percentuale maggiore di risposte negative (18,76%) è la D1, (le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati in questo corso?), secondo quanto riportato nella tabella 1A.3 - Allegato A1).

Tra i restanti corsi di studio triennali dell'area EGUS, spicca Scienze giuridiche della sicurezza e della prevenzione (affidente al dipartimento di Giurisprudenza), con tutti gli *item* sopra i valori medi di ateneo, di cui il D6 e il D13 superiori a 9 (tabella 1A.1-allegato A1). A livello di percentuali di valutazioni positive (tabella 1A.2 –allegato A1), tutti gli *item* superano il 90%, ad eccezione della D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti), pari all'85,63%.

Tra i corsi afferenti al dipartimento di Studi umanistici, si segnala per Lingue e letterature moderne un solo *item* sotto soglia rispetto al valor medio di ateneo (D2 sul carico di studio proporzionato ai crediti assegnati, pari a 7,66). Per il nuovo corso di Filosofia e società contemporanea gli *item* che si posizionano al di sotto dei rispettivi valori medi di ateneo sono il D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti, pari a 7,71) e il D9 (utilità delle attività didattiche integrative, pari a 7,96). Tra i restanti tre corsi (Manager degli itinerari culturali, Scienze dell'educazione e Scienze e tecnologie della comunicazione) si assiste a valutazioni medie sempre sotto soglia per 7 dei 13 *item*, e valutazioni medie sempre sopra soglia per gli *item* D6 (rispetto degli orari delle lezioni), D11 (effettiva reperibilità del docente) e D13 (efficacia della didattica online proposta).

Salvo qualche sporadico caso di *item* sopra al 9, tra tutti i quesiti, il D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni) è quello che supera il 9 in più corsi (3 su 8).

Con riferimento al tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (tabella 1B, allegato A), si conferma il 100% di copertura totale per l'interclasse di Economia, accompagnata dal 100% di Lingue e letterature moderne e di Scienze dell'educazione. Cala lievemente al 95,83% il tasso di copertura per Scienze giuridiche della sicurezza e della prevenzione. Tra i restanti corsi triennali EGUS il tasso di copertura è prevalentemente in crescita e superiore all'80%. Fa eccezione il 60% del nuovo corso di Filosofia e società contemporanea (6 su 10 insegnamenti valutati).

Per quanto riguarda le valutazioni medie dei singoli insegnamenti dei Corsi triennali EGUS, viene registrato un numero molto basso di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7. A livello di incidenza percentuale, le maggiori percentuali di insegnamenti con valutazioni insoddisfacenti si rilevano per il nuovo corso di Filosofia e società contemporanea (1 su 6 insegnamenti con valutazione media non pienamente soddisfacente e 8 su 13 *item* sotto il 7, di cui 4 sotto il 6) e per il corso di Lingue e letterature moderne (2 su 45 insegnamenti non pienamente soddisfacenti, entrambi con 8 *item* sotto il 7, di cui alcuni sotto il 6). Tra i restanti corsi triennali dell'area EGUS si rileva un insegnamento con valutazione media non soddisfacente per i corsi di Manager degli itinerari culturali (con 9 *item* sotto il 7, di cui 4 sotto il 6), Scienze e tecnologie della comunicazione (con 12 *item* sotto il 7, di cui 5 sotto il 6) ed Economia (con 4 *item* sotto il 7, di cui 1 sotto il 6). I restanti corsi presentano insegnamenti con valutazioni medie sempre sopra al 7, di cui molti sopra al 9 e questo vale soprattutto per i corsi di Lettere, arti e archeologia (34% di insegnamenti con valutazione media superiore al 9) e Scienze giuridiche della sicurezza e della prevenzione (27%).

L'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche dei Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici evidenzia che le Commissioni analizzano per i singoli CdS i risultati derivanti dai questionari sull'Opinione degli studenti in modo dettagliato, considerando altresì le modalità e il grado di diffusione dei relativi risultati.

Per l'a.a. 2022/23 nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Design del Prodotto Industriale, L-4
- Fisica, L-30
- Scienze Geologiche, L-34
- Ingegneria Civile e Ambientale, L-7
- Ingegneria Elettronica e Informatica, L-8
- Ingegneria Meccanica, L-9
- Informatica, L-31
- Matematica, L-35
- Chimica, L-27
- Tecnologie Agrarie e Acquacoltura del Delta, L-25
- Tecnologie per l'industria digitale, LP-03 (attivato nell'a.a. 2022/23)

Anche nell'a.a. 2022/23 si mantengono sopra soglia rispetto ai valori medi di ateneo, in tutti i corsi triennali dell'area SCITEC (tabella 1B.1, Allegato A1), le valutazioni medie degli *item* D10 (coerenza del programma d'insegnamento svolto rispetto a quanto indicato sul sito web d'Ateneo), D6 (rispetto degli orari) e D11 (reperibilità del docente), con la sola eccezione, lievemente sotto soglia, per l'*item* D11 di Design del prodotto industriale.

I valori meno brillanti (per la maggior parte dei corsi sotto soglia rispetto ai valori medi di Ateneo) si hanno invece per la D1 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati in questo corso?), la D7 (Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?), la D8 (chiarezza espositiva del docente) e la D12 (interesse agli argomenti della materia), con soli 3 o 4 corsi sopra i valori medi di ateneo.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tabella 1B.2, Allegato A1), per tutti i corsi di studio triennali dell'area SCITEC si rilevano risposte molto positive per l'*item* D6 (rispetto degli orari delle lezioni), sempre superiore al 92%, e per l'*item* D10 (coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), sempre sopra il 93%. In entrambi gli *item* risulta sotto soglia, rispetto al valore medio di ateneo, solo il corso di Design del prodotto industriale. I corsi che mediamente ottengono le percentuali di risposte positive più alte sono Ingegneria civile e ambientale (92,84%), Chimica (90,95%) e il nuovo corso di Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta (91,76%).

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, Allegato A) si evidenziano valori in linea con il biennio precedente per i corsi di Design del prodotto industriale (che conferma la copertura del 100%) e di Ingegneria civile e ambientale (che conferma il 95,65%). Si attesta al 100% anche il nuovo corso di Tecnologie per l'industria digitale. Tra i restanti corsi, vede maggiormente calare il tasso di copertura il corso di Scienze geologiche (che perde circa 10 punti, attestandosi al 69,57%), subito seguita da Informatica (87,5%) e Chimica (91,89%), entrambe in calo di circa 8 punti percentuali. Si osservano invece gli incrementi più consistenti per i corsi di Matematica (che con circa 7 punti in più raggiunge l'87,5%) e di Ingegneria meccanica (che cresce di circa 5 punti, attestandosi al 93,75%). Continua a calare invece il tasso di copertura del giovane corso di Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta, che passa dal 100% del 2020/21 all'80,77 del 2021/22, fino al 76,47% del 2022/23.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni medie non pienamente soddisfacenti (inferiori a 7), si riscontrano:

- 0 insegnamenti (con rari casi di *item* insoddisfacenti) per i corsi di studio in Chimica, Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta, Tecnologie per l'industria digitale, Ingegneria

civile e ambientale e Informatica (questi ultimi due corsi presentano entrambi un insegnamento con 7 *item* insoddisfacenti);

- 1 insegnamento per il corso di studio in Ingegneria elettronica e informatica (con 5 *item* sotto il 6);
- 2 insegnamenti per i corsi in Ingegneria meccanica (il più critico presenta 5 *item* sotto il 6, di cui 4 sotto il 5), Matematica (di cui un insegnamento con 5 *item* sotto il 6, di cui 1 sotto il 5), Scienze geologiche (di cui uno con 3 *item* sotto al 6) e Fisica (di cui un insegnamento con 4 *item* insufficienti, di cui 1 sotto il 5);
- 7 insegnamenti per il corso di studio in Design del prodotto industriale, tutti con una presenza importante di *item* insufficienti, di cui alcuni inferiori al 5 (il 15% degli insegnamenti valutati del corso riporta una valutazione media non soddisfacente).

Il corso di studi di Fisica, sebbene presenti insegnamenti con prevalenza di *item* soddisfacenti (che portano ad una valutazione media del corso di studi pari a 8), è caratterizzato da diverse criticità (valori sotto al 6) soprattutto negli *item* D8 (chiarezza espositiva del docente), D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse alla disciplina) e D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti).

Si continuano a segnalare disallineamenti di valutazione tra le partizioni di alcuni insegnamenti, sebbene negli ultimi anni le distanze tra le medie di diverse partizioni si siano sempre più accorciate, delineando un miglioramento complessivo della situazione.

In particolare, un maggior numero di valutazioni non soddisfacenti sono presenti nella D7 (stimolo dell'interesse da parte del docente) e nella D8 (chiarezza espositiva del docente) della sezione docenza, subito seguite dalle domande D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) e D2 (proporzione tra crediti e carico di studio) relative alla sezione insegnamento. Il maggior numero di valutazioni inferiori a 5 si rileva negli *item* D2 (chiarezza espositiva del docente) e D3 (adeguatezza del materiale didattico fornito). Tendono invece a diminuire gli *item* insoddisfacenti per la D13 (efficacia della didattica online). Per quanto riguarda la domanda D14 sulla soddisfazione complessiva, si rilevano 3 soli *item* sotto il 5 (uno per Design del prodotto industriale, uno per Matematica e uno per Ingegneria meccanica). Con riferimento alle valutazioni relative agli *item* D3, D7 e D8 si suggerisce ai CdS di effettuare un'istruttoria ed una riflessione approfondite per verificare se le insoddisfazioni evidenziate dagli Studenti sono riconducibili alla disciplina, ai docenti e/o alle risorse disponibili.

Si rilevano varie eccellenze, ossia una consistente presenza, per alcuni corsi, di insegnamenti con valutazione media superiore a 9. L'*item* dove si riscontra maggiormente la presenza di insegnamenti con alti risultati è il D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni), subito seguito dal D11 (effettiva reperibilità del docente) e dal D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio). I corsi di studio con percentuali più alte di insegnamenti con valutazione media superiore al 9 sono Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta (9 su 26), Scienze geologiche (2 su 15), Tecnologie per l'industria digitale (6 su 14) e Ingegneria elettronica e informatica (4 su 34).

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali dell'area SCITEC è positiva, pur presentando in alcuni corsi spazi di miglioramento anche al fine di allinearsi ai valori medi di Ateneo. Si raccomanda inoltre particolare attenzione per gli insegnamenti che presentano *item* critici con valori inferiori al 5.

Per l'a.a. 2022/23 nell'area **BIOMED** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Scienze Motorie, L-22
- Scienze Biologiche, L-13

- Biotechnologie, L-2
- Biotechnologie Mediche, L-2
- Logopedia, L-SNT/2
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, L-SNT/2
- Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, L-SNT/2
- Tecniche di Laboratorio Biomedico, L-SNT/3
- Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia, L-SNT/3
- Fisioterapia - Sede di Ferrara, L-SNT/2
- Fisioterapia - Sede di Bolzano, L-SNT/2
- Infermieristica - Sede di Ferrara, L-SNT/1
- Infermieristica - Sede di Pieve di Cento, L-SNT/1
- Infermieristica - Sede di Adria, L-SNT/1
- Igiene Dentale, L-SNT/3
- Ostetricia, L-SNT/1
- Dietistica, L-SNT/3

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi (Tabella 1C.1, allegato A1), si conferma una situazione molto variegata, con la valutazione media per quasi tutti i corsi tendenzialmente stabile. Le valutazioni medie più alte spettano anche quest'anno a Ostetricia, Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, Infermieristica - sede di Pieve di Cento e Tecniche di laboratorio biomedico: per tutti e quattro i corsi la quasi totalità degli *item* è sopra soglia rispetto alle rispettive medie di Ateneo.

Guadagnano punti rispetto al 2021/22 soprattutto i corsi di Fisioterapia – sede Ferrara, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Infermieristica - sede di Pieve di Cento e Biotechnologie. Quest'ultimo inverte il trend in calo degli ultimi anni, migliorando la valutazione media da 8 a 8,11, con 6 *item* sopra soglia.

I corsi con valutazione media inferiore a 8 (e con totalità di *item* sotto soglia rispetto ai valori medi di ateneo) sono Fisioterapia - sede di Ferrara, Logopedia, Dietistica e Biotechnologie mediche, cui fa seguito Scienze motorie, con un solo *item* sotto soglia, e valutazione media pari a 7,94.

Tra i restanti corsi la valutazione media è sempre superiore a 8, con *item* meno brillanti per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (media pari a 8,10), Biotechnologie (8,11) e Scienze biologiche (8,15).

Nell'ambito dei Corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria i dati migliori si rilevano anche per il 2022/23 per il corso di Ostetricia, che riporta una valutazione media pari a 8,69: i valori più alti si hanno in corrispondenza della D6 (rispetto degli orari delle lezioni), D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi), D11 (effettiva reperibilità del docente) e D12 (interesse agli argomenti della materia), tutti prossimi al 9.

Di contro, le valutazioni con più ampio margine di miglioramento sono ancora riscontrabili nell'*item* D13 (efficacia della didattica online), sebbene siano evidenti, soprattutto nell'ultimo anno, i frutti delle azioni volte al miglioramento di questo aspetto: l'*item* raggiunge i valori più bassi per il corso di Infermieristica sede di Adria (6,63), Fisioterapia - sede di Ferrara (7,3) e Logopedia (7,57). Tra le domande con valori più bassi risultano inoltre la D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute), la D2 (adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati), la D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse alla disciplina) e la D14 (soddisfazione complessiva su come è stato svolto l'insegnamento). Quest'ultima domanda, relativa alla soddisfazione complessiva, vede raggiungere l'8 solo in 6 dei 13 corsi triennali dell'area BIOMED sanitaria. Nelle figure da 1A.1 a 1A.6 dell'allegato A.1 sono stati illustrati i valori medi per corso di studi triennale, rispettivamente per le aree EGUS,

SCITEC, BIOMED non sanitarie, BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, BIOMED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione e BIOMED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche.

Per quanto riguarda invece i corsi di studi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, dando uno sguardo complessivo ai dati, si assiste ad un notevole miglioramento negli *item* della D13 (efficacia della didattica online proposta), con tutti i corsi sopra soglia rispetto ai valori medi di ateneo, eccetto Biotecnologie mediche (che si attesta comunque su un buon 8,07). Gli altri *item* maggiormente apprezzati sono il D6, sul rispetto degli orari delle lezioni (tutti i corsi con valori sopra l'8, di cui due sopra soglia), il D10, sulla coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web, e il D11, sull'effettiva reperibilità del docente. Questi ultimi due *item* superano l'8 in tutti i corsi, tranne Biotecnologie mediche (rispettivamente 7,95 e 7,97).

Si riscontrano invece ampi margini di miglioramento per le domande D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti), D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati), D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse alla disciplina) e D9 (utilità delle attività didattiche integrative), che per tutti i corsi registrano valori inferiori a 8 e sotto soglia rispetto ai valori medi di ateneo. Da notare che comunque si tratta di valori sempre superiori a 7.

Passando alle percentuali di risposte positive (valutazioni  $\geq 6$ ) dei Corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria (Tabella 1D.2, allegato A1), si assiste ad una sostanziale stabilità dei valori per la quasi totalità dei corsi, con la tendenza ad un lieve calo per gli *item* D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse alla disciplina), D8 (chiarezza espositiva del docente) e D13 (efficacia della didattica online proposta). Per quest'ultimo *item* incide particolarmente il valore molto critico registrato da Infermieristica con sede ad Adria (63,09%). Migliora leggermente i risultati la domanda D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti), con valori sopra al 90% per quasi metà dei corsi. Il maggior numero di risposte positive continua a riscontrarsi per la D10 sulla coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web (con tutti i corsi sopra il 90%), seguita dalla D6 (rispetto degli orari delle lezioni) e dalla D11 (effettiva reperibilità del docente), entrambe con il solo corso di Logopedia sotto il 90%. Diversamente, le risposte meno sufficienti (Tabella 1D.3, allegato A1), si concentrano sulla domanda relativa all'efficacia della didattica online (D13), seguita dalle domande sulle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso (D1), sull'adeguatezza carico di studio ai crediti assegnati tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2) e sulla capacità del docente di stimolare l'interesse (D7).

Anche per i corsi di studi dell'area BIOMED non sanitaria le percentuali di risposte positive (Tabella 1C.2, allegato A1) tendono mediamente a rimanere stabili nel 2022/23, fatta eccezione per la D13 (efficacia della didattica online), che vede salire le percentuali di risposte positive per tutti e 4 i corsi, con valori sempre sopra soglia rispetto alla media di ateneo (89,04%). Le più alte percentuali positive continuano a registrarsi per la D10 (coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), la D6 (rispetto degli orari delle lezioni), la D11 (effettiva reperibilità del docente) e la D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame), tutte con valori sempre sopra il 90% per tutti i corsi. Le più alte percentuali negative (Tabella 1C.3, allegato A1) continuano a registrarsi per la D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse alla disciplina), con valori tutti in svantaggio rispetto alla media di ateneo, la D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti) e la D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati), mentre recupera abbondantemente la D13 (efficacia della didattica online proposta), che vede tutti i corsi posizionarsi positivamente rispetto al valor medio di ateneo (il corso più critico per questo *item* rimane Biotecnologie mediche).

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A), sempre rimanendo nell'ambito dei corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria, troviamo percentuali sempre molto alte e prevalentemente in crescita, che raggiungono in molti casi il 100% (Fisioterapia sede di Ferrara, Ortottica ed assistenza oftalmologica, Dietistica e Infermieristica sede di Ferrara). Si registra un calo di circa 3 punti percentuali per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (da 100% a 96,88%) e di 1-2 punti per Tecniche di laboratorio biomedico, Infermieristica - sede di Adria e Ostetricia, che si mantengono comunque sopra il 94%.

Per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati cala per tutti i corsi, tranne Biotecnologie mediche, sostanzialmente stabile al 97%. Negli altri corsi il tasso di copertura va dal 92,86% di Biotecnologie al 97,22% di Scienze biologiche.

A tale proposito, si può ipotizzare che probabilmente l'obbligo di frequenza dei corsi in ambito sanitario rende gli studenti più regolari, con un'influenza positiva sul tasso di compilazione dei questionari dato l'impianto della rilevazione.

Analizzando gli insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7 dell'area BIOMED sanitaria, se ne rilevano:

- zero insegnamenti insoddisfacenti in 4 corsi, ossia Infermieristica, sedi di Ferrara (nessun *item* sotto il 7) e Pieve di Cento (un solo insegnamento con metà degli *item* sotto il 7, di cui 1 insufficiente), seguiti da Ostetricia (un solo insegnamento con qualche *item* insufficiente) e Tecniche di laboratorio biomedico (nessun *item* sotto il 7);
- 1 insegnamento insoddisfacente in 3 corsi, ossia Infermieristica - sede di Adria (con criticità diffuse in altri insegnamenti, soprattutto nella D13, di cui 1 *item* sotto il 5), Fisioterapia - sede di Bolzano (con qualche altro sporadico caso di *item* sotto al 5, sparsi tra la D2 e la D3) e Ortottica ed assistenza oftalmologica (in tutto solo 4 *item* insufficienti, sul totale degli *item* dei 73 insegnamenti valutati);
- 3 insegnamenti insoddisfacenti in 3 corsi, ossia Igiene dentale (di cui 1 con 6 *item* sotto al 6: vi sono poi altri insegnamenti con vari *item* insufficienti, concentrati soprattutto nella D13 e nella D1), Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (di cui 2 con diffuse criticità, ossia valutazioni sotto al 6 e al 5: a questi si aggiungono altri insegnamenti soddisfacenti come valutazione media, ma con più della metà degli *item* sotto al 7) e Tecnica della riabilitazione psichiatrica (di cui 1 insufficiente, con 4 *item* sotto al 5);
- 4 insegnamenti insoddisfacenti in 1 corso, ossia Dietistica (con diversi *item* sotto al 6);
- 5 insegnamenti insoddisfacenti in 1 corso, ossia Fisioterapia - sede di Ferrara (di cui due sotto il 6, con maggior parte degli *item* insufficienti, in parte sotto al 5 e concentrati soprattutto nella D11 e nella D13: vi sono poi altri insegnamenti con sparse criticità, soprattutto nella D6, D11 e D13);
- 6 insegnamenti insoddisfacenti in 1 corso, ossia Logopedia (di cui 1 con valutazione media pari a 4,8, con 12 *item* sotto al 5: vi sono poi diversi altri *item* insufficienti, equamente sparsi tra le varie domande).

Nel complesso, l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali BIOMED sanitaria risulta sostanzialmente positiva, salvo qualche situazione critica per i Corsi di studi sopra indicati. A questo proposito il Nucleo invita i coordinatori, qualora non già fatto, ad una rapida riflessione e presa in carico delle singole situazioni più critiche.

Tra le diverse sedi dello stesso corso (Infermieristica e Fisioterapia) si segnala nel 2022/23 il riaccentarsi delle distanze, in particolare tra le sedi di Fisioterapia, con valutazioni medie in buona crescita per la sede di Bolzano (sotto soglia in soli due *item*), più lieve per la sede di Ferrara (sotto soglia in tutti gli *item*). Anche per Infermieristica si assiste ad un ulteriore miglioramento per le sedi di Ferrara e di Pieve di Cento, cui si accompagna un lieve calo per la sede di Adria. Questo Nucleo auspica dunque che si prosegua nella riflessione e nel confronto al fine di colmare le distanze tra le sedi, e consiglia l'utilizzo delle attività intraprese nelle sedi più apprezzate quali *best practice* per le altre sedi dello stesso corso. Questo Nucleo osserva e apprezza altresì i miglioramenti conseguiti da Tecniche di laboratorio biomedico, con tutti gli *item* sopra soglia e il D14 sulla soddisfazione complessiva che passa da 8,23 a 8,36.

Tra i restanti corsi triennali dell'area BIOMED sanitaria troviamo alte percentuali di insegnamenti con medie superiori a 9 in Tecniche di radiologia medica (10%), Tecniche di laboratorio biomedico (15%), Ortottica ed assistenza oftalmologica (23%) e Ostetricia (49%).

Con riferimento ai 4 corsi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, gli insegnamenti che registrano valutazioni medie inferiori a 7 sono:

- 0 insegnamenti insoddisfacenti in 2 corsi, ossia Biotecnologie (un solo *item* insufficiente per un insegnamento, alla domanda D2) e Scienze biologiche (2 soli *item* non pienamente sufficienti, entrambi alla domanda D7);
- 1 insegnamento insoddisfacente per 2 corsi, ossia Biotecnologie mediche (solo 2 *item* insufficienti sul totale degli *item* dei 33 insegnamenti valutati) e Scienze motorie (con 6 *item* insufficienti, di cui 1 sotto al 4).

### 3.4.2 Corsi di studi magistrali dell'Università di Ferrara

Per l'a.a. 2022/23 nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 23 corsi di studi magistrali, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso di studio magistrale sono riportati in:

- Tabella 2A.1 – Area EGUS
- Tabella 2B.1 – Area SCITEC
- Tabella 2C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.2 – Area EGUS
- Tabella 2B.2 – Area SCITEC
- Tabella 2C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.3 – Area EGUS
- Tabella 2B.3 – Area SCITEC
- Tabella 2C.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2022/23 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Economia e management per la creazione di valore, LM-77
- *Economics, management and policies for global challenges*, LM-56
- Lingue e letterature straniere, LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14
- Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale, LM-93 (attivato nell'a.a. 2021/22)

Uno sguardo d'insieme alla tabella 2A.1 (Allegato A1) mostra anche per l'a.a. 2022/23 valori medi molto positivi per tutti i CdS, mediamente più favorevoli per quelli umanistici, ma comunque tutti con una media complessiva sopra soglia rispetto al valor medio di Ateneo. Si riscontrano solo 10 *item* sotto soglia, a livello di valutazioni medie per i 6 corsi nelle 13 domande. I corsi che ottengono le medie più alte (sempre sopra soglia) sono Culture e tradizioni del medio evo e del rinascimento e Quaternario preistoria e archeologia (entrambi con 4-5 *item* sopra al 9), mentre quelli con medie meno alte sono *Economia e management per la creazione di valore* (sotto soglia in 5 *item*) e Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale (sotto soglia in 4 *item*). Si segnala un lieve calo negli *item* di quest'ultimo corso, che passa dalle valutazioni medie tutte superiori all'8 del 2021/22, alle valutazioni medie del 2022/23, che scendono sotto l'8 in 4 *item*. In lieve calo anche Lingue e letterature straniere, attribuibile principalmente al 7,62 rilevato per l'*item* D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati), che è l'*item* che registra il maggior numero di valutazioni medie inferiori a 8.

Questa tendenza si riflette anche a livello di percentuali di risposte positive e negative, con tutti i corsi sopra soglia rispetto alla percentuale media di risposte positive d'ateneo, ad eccezione di Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale e Lingue e letterature straniere (tabelle 2A.2 e

2A.3, allegato A1). I valori mediamente più bassi spettano a Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale (prevalenza degli *item* sotto soglia, ma comunque pari o superiori all'80%), mentre i più alti spettano a Culture e tradizioni del medio Evo e del Rinascimento, subito seguita da Quaternario, preistoria e archeologia, entrambi con un solo *item* sotto soglia. Per Quaternario i valori sopra soglia superano tutti il 90%.

In generale, anche per il 2022/23 gli aspetti maggiormente premiati a livello di valutazioni medie sono il rispetto dell'orario di svolgimento delle lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6) e l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11), entrambi con 3 corsi sopra alla media del 9, mentre quelli con minore apprezzamento sono relativi alle domande D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti) e D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati).

Questa situazione si riflette anche a livello di percentuali di risposte positive, mediamente sopra il 90% per tutti gli *item* delle domande D6 (rispetto degli orari delle lezioni), D11 (effettiva reperibilità del docente) e D10 (coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), e prevalentemente sotto il 90% per gli *item* delle domande D1, sulle conoscenze preliminari, D2, sul carico di studio, e D1, sulla soddisfazione complessiva.

Per quanto riguarda invece le percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, la percentuale migliora soprattutto per Culture e tradizioni del medio evo e del rinascimento (da 72,73% a 85,71%), seguita da Lingue e letterature straniere (che sale di circa 5 punti e si porta al 90,91%) e Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale (da 80% a 84,85%). Economia e management per la creazione di valore si aggiudica sempre il tasso di copertura più alto, in ulteriore crescita fino al 96,67%, e valore sopra soglia rispetto al tasso di copertura di ateneo (analogamente a Lingue e letterature straniere). I tassi di copertura più bassi si riscontrano per *Economics, management and policies for global challenges* (83,33%, in calo di 6 punti) e Quaternario, preistoria e archeologia (66,67%, in calo di circa 23 punti).

Relativamente agli insegnamenti con valutazioni medie insoddisfacenti, tra tutti gli insegnamenti di tutti i corsi LM EGUS, se ne rileva solo uno, per la LM 93 di Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale (media pari a 6, con 12 *item* insoddisfacenti, di cui 8 insufficienti). Per tutti gli altri corsi la totalità degli insegnamenti riporta valutazioni medie soddisfacenti e in molti casi superiori al 9. Si riscontrano solo alcune sparse criticità (*item* sotto al 6) per le due magistrali di Economia e per Lingue e letterature straniere. Si riscontra invece una buona concentrazione di insegnamenti con valutazione media superiore al 9: è il caso soprattutto di Culture e tradizioni del medio evo e del rinascimento (53%), Quaternario, preistoria e archeologia (37%), Lingue e letterature straniere (35%). Tra le due magistrali di Economia, non si rilevano alcun insegnamento con valutazione media superiore a 9 per la LM 77 di Economia e management per la creazione di valore, mentre per la LM 56 di *Economics, management and policies for global challenges* la percentuale è del 21%.

Assenti, sia a livello di corso, che a livello di singolo insegnamento, valutazioni medie inferiori a 5.

Nell'area **SCITEC** sono presenti nell'a.a 2022/23 i corsi di **laurea magistrale** in:

- *Physics*, LM-17
- Scienze geologiche, georisorse e territorio, LM-74
- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica per l'ICT, LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM-32
- Ingegneria meccanica, LM-33
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54

Per quanto riguarda i corsi magistrali dell'area SCITEC, uno sguardo d'insieme ai valori medi riportati restituisce una situazione molto positiva (Tabella 2B.1, Allegato A1), con valutazioni medie sempre al di sopra della media di Ateneo, con pochissimi *item* sotto i corrispettivi valori medi di Ateneo e altrettanto pochi al di sotto dell'8, ma sempre abbondantemente sopra il 7. Rimangono sempre molto alte le percentuali positive della D6 (rispetto degli orari delle lezioni), della D10 (coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) e della D11 (effettiva reperibilità del docente), e inoltre per tutti i corsi è da rilevare come la percentuale di risposte positive dell'*item* D13 (efficacia della didattica online) si attesti mediamente al di sopra del rispettivo valore medio di Ateneo.

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A) mostra dei tassi ben al di sotto della media di Ateneo. Una possibile causa del calo dei tassi può essere individuata nell'impianto della rilevazione che prevede la somministrazione obbligatoria dei questionari all'atto dell'iscrizione all'esame, ma solo per l'anno in cui lo studente avrebbe dovuto seguire il corso secondo il piano di studi. Ciò pertanto non consente di rilevare le opinioni degli studenti che, pur frequentando, non sostengono l'esame nelle sessioni "regolari". Si registra un più consistente calo del tasso di copertura per Ingegneria meccanica (da 60% a 46,34%) e Scienze chimiche (da 81,82% a 68,18%), mentre aumenta in particolare per Ingegneria informatica e dell'automazione, cui spetta il tasso più alto (da 46,67% a 93,75%). Per i restanti corsi si assiste ad oscillazioni in negativo o in positivo di pochi punti percentuali. Il tasso di copertura più basso spetta alla LM 17 di Fisica (22,22%). Da rilevare anche quest'anno il divario tra gli alti livelli di copertura delle lauree triennali e i bassi livelli delle rispettive lauree magistrali (Matematica, *Physics* e Scienze geologiche, georisorse e territorio). Si ribadisce pertanto il suggerimento di un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

- Con riferimento alla presenza di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7 la situazione è di poco variata rispetto allo scorso anno, con solo un insegnamento di Ingegneria informatica e dell'automazione (con quasi tutti gli *item* insoddisfacenti e valutazione media pari a 5,5). Tra i restanti corsi si assiste solo a qualche sparsa criticità (*item* insufficienti o sotto al 5), soprattutto in corrispondenza della domanda D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati).

Tra tutti i corsi troviamo varie eccellenze (con molti *item* superiori al 9, di cui tanti uguali o prossimi al 10) sia nei 4 corsi del Dipartimento di Ingegneria, che nei 2 corsi dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, nonché nel corso di Scienze chimiche, con percentuali di insegnamenti eccellenti spesso superiori al 40%. Anche per il corso di Matematica si rilevano 2 insegnamenti (sui 4 valutati) con medie superiori al 9.

Nell'a.a. 2022/23 nell'area **BIOMED** sono attivi i seguenti corsi di **laurea magistrale**:

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT1
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, LM/SNT3
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT2
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67
- Biologia molecolare genomica e biodiversità, LM-6 (nuovo ordinamento e cambio denominazione dall'a.a. 2022/23)
- Biotecnologie industriali dei biofarmaci, cosmetici e nutraceutici, LM-8 (nuovo ordinamento e cambio denominazione dall'a.a. 2022/23)
- Biotecnologie agrarie per la filiera agro-alimentare, LM-7 (attivato nell'a.a. 2021/22)
- Biotecnologie per la Medicina Traslazionale, LM-9 (attivato nell'a.a. 2021/22)
- Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica LM-60 (attivato nell'a.a. 2022/23)

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2C.1, Allegato A1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area BIOMED restituisce una situazione diversificata: tutti i corsi riportano valutazioni medie sopra il 7 e quasi tutti sopra soglia rispetto alle medie di Ateneo, fatta eccezione per i corsi di Biotecnologie per la medicina traslazionale (al suo secondo anno di attivazione) e Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, entrambi con valori in calo rispetto al 2021/22 e con la totalità degli *item* sotto soglia rispetto ai valori medi di ateneo. Per i restanti tre nuovi corsi (con attivazione nell'ultimo biennio) si osservano valutazioni sempre molto alte e sopra soglia, in particolare per il giovanissimo corso di Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica, che riporta la valutazione media più alta e tutti gli *item* (tranne due) superiori al 9. Le valutazioni più basse si rilevano invece per Biotecnologie per la medicina traslazionale.

E' evidente anche per il 2022/23 il divario che si presenta all'interno dei corsi dell'area non sanitaria (Tabella 2C.1, Allegato A1), dove, agli ottimi risultati di Biologia molecolare genomica e biodiversità, Biotecnologie industriali dei biofarmaci, cosmetici e nutraceutici, Biotecnologie agrarie per la filiera agro-alimentare e soprattutto del nuovo corso di Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica (tutti sopra soglia in tutti gli *item*), continuano ad affiancarsi le valutazioni meno positive dei corsi di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata e di Biotecnologie per la medicina traslazionale (con valori tutti sotto soglia, che solo in un *item* superano l'8).

A livello di aspetti indagati, in generale quelli più apprezzati continuano ad essere il rispetto degli orari di lezioni e attività didattiche (D6), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11), la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10), la chiara definizione delle modalità di esame (D4) e l'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12). A questi si va ad aggiungere la D13 che continua a migliorare le valutazioni medie per tutti i corsi LM dell'area BIOMED.

Le percentuali di risposte positive (valutazioni maggiori o uguali a 6, Tabella 2C.2, Allegato A1) per i corsi dell'area sanitaria sono sempre in linea o sopra soglia in quasi tutti gli *item*. Si assiste tuttavia per tutti e 3 i corsi ad un lieve calo di percentuali, più marcato per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (da 92,94% a 89,87%), meno per i restanti due corsi gli *item* sono quasi sempre sopra soglia e superiori al 90% (ciò vale soprattutto per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, sempre sopra soglia e con valori sotto al 90% solo per la D1 sulle conoscenze preliminari). Per i corsi dell'area non sanitaria la situazione è maggiormente diversificata: si confermano i valori mediamente più bassi e sotto soglia (quasi sempre sotto il 90%) di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata e di Biotecnologie per la medicina traslazionale, mentre tra i restanti corsi si confermano i valori quasi sempre sopra soglia e superiori al 90%. Si segnalano i valori molto alti, e in 8 *item* pari al 100%, del nuovo corso di Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica, sebbene le valutazioni si basino su soli 2 insegnamenti valutati (e 12 schede compilate) da studenti frequentanti.

Per entrambe le aree (sanitaria e non sanitaria) i valori più alti di risposte positive sono confermati per gli *item* D6, D10 e D11. Per l'*item* D13 sulla didattica a distanza si assiste ad un miglioramento per i tre corsi dell'area non sanitaria e ad un generale calo, dai 3 ai 9 punti percentuali, per i tre corsi dell'area sanitaria.

Le maggiori percentuali di risposte negative (valutazioni inferiori a 6, Tabella 2C.3, Allegato A1) continuano ad essere registrate per la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2), l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3), l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (D1) e D12 (interesse agli argomenti della materia). Le percentuali della D13 (efficacia della didattica online) diminuiscono favorevolmente solo per i corsi dell'area non sanitaria.

Tra tutti i nove corsi magistrali dell'area BIOMED, si segnalano insegnamenti con valutazioni medie non pienamente soddisfacenti per:

- Scienze infermieristiche e ostetriche: 1 insegnamento con valutazione media pari a 6 (su un totale di 47 insegnamenti valutati da studenti frequentanti);

- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata: 2 insegnamenti con valutazioni medie pari a 6,7 e 6,9 (su un totale di 26 insegnamenti valutati da studenti frequentanti);
- Biotecnologie per la medicina traslazionale: 1 insegnamento con valutazione media pari a 6,1 (su un totale di 15 insegnamenti valutati da studenti frequentanti).

Nei restanti corsi gli insegnamenti riportano tutte valutazioni medie superiori al 7 e solo per alcuni corsi si presentano delle sparse criticità, con qualche *item* insufficiente.

Per quanto riguarda gli insegnamenti più apprezzati, le percentuali più alte si segnalano per Scienze infermieristiche e ostetriche (30% di insegnamenti con valutazioni medie superiori al 9), Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (33%), Biologia molecolare genomica e biodiversità (31%) e Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica (entrambi gli insegnamenti valutati da studenti frequentanti riportano valutazioni medie quasi prossime al 10).

Infine si rilevano solo due *item* con medie inferiori a 5 relativamente al corso di Scienze infermieristiche e ostetriche (per la D13 sulla didattica a distanza e per la D14 sulla soddisfazione complessiva). Si raccomanda dunque un'attenta analisi delle situazioni di sofferenza e l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

Come per lo scorso triennio si è assistito dunque anche per il 2022/23, per i corsi magistrali dell'area BIOMED, al superamento di alcune criticità rilevate e questo a dimostrazione dell'avvenuta adozione di tempestivi interventi correttivi, così come suggerito dal Nucleo di Valutazione.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale, non presenta situazioni particolarmente critiche. Infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti, sebbene non siano da sottovalutare le situazioni di criticità in particolare dei corsi di Scienze e tecniche dell'attività motoria e del nuovo corso di Biotecnologie per la medicina traslazionale. Come sopra illustrato vi sono infatti dei singoli insegnamenti piuttosto critici che necessitano l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

Nell'a.a. 2022/23 si assiste ad una conferma del 100% di copertura per i tre corsi dell'area sanitaria, mentre per i restanti corsi dell'area non sanitaria i tassi si presentano molto più contenuti e calano maggiormente per restanti corsi dell'area non sanitaria i tassi si presentano molto più contenuti e calano maggiormente per Biotecnologie per la medicina traslazionale (da 100% a 71,43%), seguita dal calo di circa 6 punti di Biotecnologie agrarie per la filiera agro-alimentare (72,73%) e di circa 2 punti di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (81,25%). Molto basso il tasso di copertura per il nuovo corso di Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica (30%), mentre recuperano i due corsi LM-6 e LM-8 (in cambio ordinamento e denominazione dal 2022/23), dove i tassi di copertura salgono rispettivamente all'80% e al 91,67%. Si può dunque dedurre che le azioni di sensibilizzazione effettuate per incentivare la compilazione del questionario da parte degli studenti dopo i 2/3 di svolgimento delle lezioni, continuino sicuramente a dare i loro frutti per le lauree di area sanitaria, ma stentino in qualche modo ad attecchire tra quelle di area non sanitaria, fatta eccezione per alcuni corsi di recente attivazione, per i quali si è assistito ad una maggiore predisposizione alla compilazione. Il Nucleo pertanto, nell'apprezzare tale iniziativa, raccomanda di proseguire e rafforzare tali misure per accrescere negli studenti la consapevolezza dell'utilità di tale rilevazione.

### 3.4.3 Corsi di studi magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale, nell'a.a. 2022/23, 7 corsi di studi magistrali a ciclo unico che, variamente caratterizzati, abbracciano un ampio spettro di aree disciplinari:

- i 2 corsi in Giurisprudenza (LMG-01 e LMG-01), pur afferenti al medesimo Dipartimento, insistono su sedi distinte (Ferrara e Rovigo);

- i corsi in Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13) e in Farmacia (LM-13) che dal 15 dicembre 2016 afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione;
- i corsi in Architettura (LM-4 C.U.), Medicina e chirurgia (LM-41) e Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46), che hanno durata sessennale.

I commenti di seguito riportati si basano sui dati riportati nelle tabelle contenute nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione, in particolare:

- Tabella 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2022/23 – riepilogo per domanda,
- Tabella 3B – Percentuale di giudizi positivi per corso di studi magistrale a ciclo unico – a.a. 2022/23 – riepilogo per domanda
- Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studi magistrale a ciclo unico – a.a. 2022/23 – riepilogo per domanda.

I dati sulla percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati sono contenuti nella tabella 2 dell'allegato A.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi (tabella 3A dell'allegato A1), i due corsi di Giurisprudenza ottengono nuovamente ottime performance, con tutti gli *item* sopra le medie di Ateneo e in crescita rispetto al 2021/22. Per la sede di Rovigo i risultati sono lievemente più favorevoli rispetto alla sede di Ferrara, soprattutto negli *item* D13 (efficacia della didattica online), D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti) e D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati). La valutazione media è di 8,47 per la sede di Ferrara e 8,85 per la sede di Rovigo. Le medie nei diversi *item* sono tutte sopra soglia rispetto alle relative medie di Ateneo, per entrambe le sedi, con Rovigo che supera il 9 in 5 dei 13 *item*.

Gli *item* in cui entrambe le sedi brillano maggiormente sono ancora il D11 (effettiva reperibilità del docente) e il D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni), e entrambi con valori pari o superiori al 9. L'esame dei risultati relativi ai singoli insegnamenti conferma il quadro positivo, con tutti gli insegnamenti, per entrambi i corsi, che riportano valutazioni medie pienamente soddisfacenti (il 28% degli insegnamenti valutati della sede di Ferrara e il 47% degli insegnamenti valutati della sede di Rovigo ottengono valutazioni medie superiori a 9). Oltre il 90% degli insegnamenti, per entrambe le sedi, supera la media dell'8. Qualche rara sparsa criticità si coglie nelle due sedi, soprattutto nell'*item* D2 sul carico di studio.

Per la sede di Ferrara i gradimenti maggiori si registrano, anche per il 2022/23, per gli *item* D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione *Docenza*), D11 (sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni), D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame) e D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), mentre il gradimento minore (comunque ampiamente soddisfacente e che raggiunge l'8) si registra per gli *item* D1 (adeguatezza dei requisiti iniziali) e D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati).

Passando alla sede di Rovigo, il gradimento maggiore si conferma anche quest'anno per l'*item* D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*) pari a 9,23, seguito dal D13 (efficacia della didattica online proposta) pari a 9,21, e dal D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, limitatamente agli insegnamenti del primo semestre), pari a 9,11, mentre il gradimento minore, comunque soddisfacente e sopra soglia, si registra in corrispondenza della D9 (utilità delle attività didattiche integrative), pari a 8,5. Si noti il continuo recupero nell'*item* D12 (effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento), che sale, nell'arco del quadriennio, da 8,09 a 8,53.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tabella 3B), per entrambe le sedi il valore maggiore, pari a 97,21% per Ferrara e a 99,52% per Rovigo, si registra ancora una volta in D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo (per la sede di Ferrara i valori sotto soglia sono la D2 e la D9. Il valore maggiore di risposte negative (Tabella 3C) si registra per la D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati), pari a 13,57% per la sede di Ferrara e a 9,52% per la sede di Rovigo.

Va evidenziata ancora la scarsa copertura della rilevazione, che caratterizza entrambe le sedi, con la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati che si mantiene ancora piuttosto bassa: la sede di Rovigo passa dal 52,11% al 46,48, mentre la sede di Ferrara passa dal 71,08% al 72,15%

I corsi a ciclo unico di Farmacia e di Chimica e tecnologia farmaceutiche fanno riferimento alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e fanno entrambi registrare tassi di copertura molto elevati, in lieve calo al 97,3% per Farmacia, in lieve crescita al 96,88% per Chimica e tecnologia farmaceutiche.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi, i due corsi ottengono mediamente valutazioni elevate: per Farmacia i valori sono sempre al di sopra o in linea con i rispettivi valori di Ateneo, con media 8,29, *item* più alto nella D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche), pari a 8,96, e più basso nella D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse alla disciplina) pari a 7,9, e nella (D2 (efficacia della didattica online), pari a 7,94; per Chimica e tecnologia farmaceutiche (media 8,21) le valutazioni si posizionano lievemente sotto soglia in sei *item* (il più basso è il D2 pari a 7,84), mantenendosi comunque sempre più che soddisfacenti, con un picco positivo, anche nel 2022/23 (come nel biennio precedente), nella D6 (9,07). Valori alti si conseguono, per entrambi i corsi, anche nella coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi (D10) e nell'effettiva reperibilità del docente (D11). Gradimenti più contenuti invece si ottengono nella D2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati) e nella D7 (capacità di stimolare l'interesse).

Per quanto riguarda la percentuale maggiore di risposte positive, i due corsi di studi ottengono valori più elevati della media di Ateneo in 8 su 13 *item* per quanto riguarda Farmacia, e in 7 su 13 *item* per quanto riguarda Chimica e tecnologie farmaceutiche, con valori sopra il 90% in 5 *item* per entrambi i corsi. I picchi di risposte positive si rilevano negli *item* D10 (coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web) e D6 (puntualità dell'orario dello svolgimento delle lezioni. Le percentuali maggiori di risposte negative vengono registrate per l'efficacia della didattica online (D13, per Chimica e tecnologia farmaceutiche pari a 14,25%, comunque in miglioramento), per la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (D2, per Chimica e tecnologia farmaceutiche pari a 14,04%) e per la capacità del docente di stimolare l'interesse (D7, 12,83% per Chimica e tecnologia farmaceutiche e 15,01% per Farmacia).

In entrambi i corsi tutti gli insegnamenti registrano valutazioni medie superiori a 7 e nessun insegnamento riporta valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*. Si segnalano sparse difficoltà ancora in corso per qualche *item* di singoli insegnamenti, dove troviamo ancora qualche valore appena sufficiente, ma un solo *item* non riesce a raggiungere appieno la sufficienza per Farmacia (D3 sull'adeguatezza del materiale fornito), e due soli *item* per Chimica e tecnologia farmaceutiche (D7, sulla capacità del docente di stimolare l'interesse alla disciplina, e D13, sull'efficacia della didattica online).

Va segnalato che rispetto all'anno precedente alcune criticità sono state superate, ma altre situazioni di difficoltà devono ancora essere recuperate. Se ne raccomanda dunque un attento monitoraggio.

Per il corso di studi in Medicina e Chirurgia anche per il 2022/23 viene superata la rispettiva media di Ateneo per un solo *item* (D1, adeguatezza delle conoscenze preliminari, pari a 7,88). L'aspetto maggiormente premiato (8,19) continua ad essere il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni (D6), sebbene sia leggermente sotto soglia. Anche la percentuale di risposte positive risulta più alta per la D6 (pari a 94,6%), e risulta inferiore al 90% solo nella D2, D3 e D13.

Gli aspetti meno premiati continuano ad essere l'efficacia della didattica online (D13) e l'adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati (D2), entrambi pari a 7,69, in lieve crescita dal 2021/22. Le percentuali maggiori di risposte negative (e sopra il livello medio di Ateneo) si rilevano nella D13 (didattica online, pari a 15,55%, in positivo calo di circa 5 punti percentuali), seguita dalla D2 (carico di studio, pari a 12,74%). Il numero di insegnamenti con valutazioni medie non pienamente soddisfacenti sale da 2 a 4 (tra questi, il più critico riporta una valutazione media pari a 6 e la D14 sulla soddisfazione complessiva inferiore a 5). Tutti e 4 gli insegnamenti insoddisfacenti

registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*. Si tratta tuttavia di insegnamenti che sul totale degli insegnamenti valutati da studenti frequentanti (135) pesano solo per il 3%.

Il corso di studi fa registrare un rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 87,66% (tabella 1B dell'allegato A), sotto soglia rispetto al valor medio di ateneo, ma in crescita di 10,5 punti percentuali dal 2021/22.

Per il corso di studi in Odontoiatria e protesi dentaria, tutti gli *item* ottengono punteggi mediamente in calo rispetto al 2021/22. Quasi la metà degli *item* sono inferiori a 8 e in tutto solo 5 di essi si posizionano al di sopra delle rispettive medie di Ateneo. Gli aspetti maggiormente premiati sono l'interesse alla materia (D12, pari a 8,53), l'effettiva reperibilità del docente (D11, pari a 8,3) e il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6, pari a 8,27). Anche con riferimento alle percentuali di risposte positive, i valori più alti si ottengono per la D12 (interesse agli argomenti della materia) e la D11 (effettiva reperibilità del docente), mentre i valori più bassi spettano alla D13 (efficacia della didattica online proposta) e alla D14 (soddisfazione complessiva). Salgono da 2 a 8 gli insegnamenti con votazione media non pienamente soddisfacente (tra cui un insegnamento con tutti gli *item* sotto al 7 e un insegnamento con valutazione media insufficiente, con 10 *item* sotto al 6, di cui 6 sotto al 5). Tra le criticità emerse si rilevano alcuni valori non pienamente sufficienti maggiormente concentrati in D7, D2 e D14. Si segnalano anche 6 insegnamenti (8% del totale) con media superiore a 9.

Il corso di studi fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 90,24%, in crescita dall'88,89% dello scorso anno.

Il corso di studi in Architettura ottiene punteggi mediamente in lieve calo rispetto al 2021/22, in 8 *item* inferiori alle rispettive medie di Ateneo (con valori comunque superiori al 7) e una media complessiva pari a 8,02. Gli aspetti maggiormente premiati sono il D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, pari a 8,56), il D10 (coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio, pari a 8,5) e il D11 (effettiva reperibilità del docente, con media pari a 8,35), mentre le valutazioni più basse si ottengono per la D13 (efficacia della didattica online proposta, pari a 7,66), la D14 (soddisfazione complessiva, pari a 7,71) e la D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti, pari a 7,76). Per quanto riguarda la percentuale di risposte positive, il valore più basso spetta alla D13 (efficacia della didattica online proposta, pari a 81,28%), seguito dalla D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti, pari a 82,1%). Si evidenziano il calo subito nell'*item* sull'efficacia della didattica online (D13), dopo la crescita del precedente anno, *item* in cui la percentuale più bassa di risposte positive spetta proprio al corso di studi in Architettura. Le percentuali più alte di risposte negative per Architettura si rilevano di conseguenza nell'*item* D13, seguito dal D14 (soddisfazione complessiva, 17,59%), dal D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse alla disciplina, 17,56%) e dal D3 (adeguatezza del materiale fornito, 17,5%).

Il Corso di Studi in Architettura fa registrare il più elevato rapporto insegnamenti valutati su attivati, limitatamente ai corsi di laurea a ciclo unico, attestandosi anche quest'anno, come nel quinquennio precedente, al 100%. Nel corso di laurea 4 attività (sulle 121 valutate da studenti frequentanti) registrano valutazioni medie non soddisfacenti (in due casi insufficienti e con D14 sulla soddisfazione complessiva inferiore al 5). Vi sono insegnamenti che, rispetto allo scorso anno, recuperano ampiamente le criticità, mentre altri peggiorano, in particolari partizioni del medesimo insegnamento o in moduli; per questi casi si raccomanda un attento monitoraggio poiché continuano a registrarsi alcuni casi di disallineamenti di valutazione tra le partizioni di uno stesso insegnamento, per quanto in molti casi questi scarti si siano molto ridotti. Si raccomanda un attento monitoraggio delle situazioni di criticità riscontrate.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale a ciclo unico dell'Ateneo non presenta situazioni particolarmente critiche (valutazione media minore o uguale a 6), ad eccezione di un insegnamento per Medicina e chirurgia (su 135 valutati da studenti frequentanti), uno per Odontoiatria e protesi dentaria (su 74) e 2 per Architettura (su 121).

### 3.5 La valutazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti

Anche per l'a.a. 2022/23, come per l'a.a. 2021/22, è stato somministrato agli studenti e alle studentesse il questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti, proposto in un formato modificato, arricchito di ulteriori quesiti sui diversi aspetti del supporto alla didattica e dei servizi offerti agli studenti. Per l'a.a. 2022/23 il questionario (illustrato nell'Allegato D, parte integrante della presente relazione) è stato somministrato, con compilazione obbligatoria, all'interno del questionario *Good Practice*, dal 20/06/2023 al 19/07/2023, chiedendo supporto ai rappresentanti degli studenti nei diversi organi e strutture per sensibilizzare ad una compilazione consapevole. Tale modalità ha consentito di ottenere un tasso di risposta molto elevato. Più precisamente, gli studenti a cui è stato somministrato il questionario sono stati 5.778 studenti iscritti al 1° anno e 20.200 studenti iscritti agli anni successivi, con un tasso di risposta pari al 97,6% per gli studenti iscritti al 1° anno e pari all'88,45% per gli studenti iscritti agli anni successivi (contro il tasso di compilazione complessivo dello scorso anno, del 15%, con compilazione però facoltativa).

Le domande del nuovo questionario sono in totale 71, raggruppate in 11 sezioni:

- Infrastrutture e servizi di ateneo
- Comunicazione
- Sistemi informativi
- Servizi di segreteria
- Servizi bibliotecari
- Diritto allo studio
- Management didattico
- Counseling e ascolto psicologico
- Internazionalizzazione
- Servizi di job placement/career service
- Orientamento

Si precisa che lo studente è stato invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi realmente utilizzati.

Hanno avuto la possibilità di compilare il medesimo questionario sia gli studenti frequentanti (studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%), sia gli studenti non frequentanti (studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50% o non frequentanti). Inoltre, ad ogni domanda proposta, è stata data la possibilità di esprimere il voto effettivo, con una scala da 1 a 10.

Relativamente all'analisi dei dati, a novembre 2023 tutti i risultati del questionario sono stati resi disponibili sulla piattaforma SisValDidat, estratti, elaborati e trasmessi ai responsabili dei vari servizi dell'Ateneo.

In base alla Policy di Ateneo, approvata dagli Organi Accademici in data 16 giugno 2021, le opinioni sulle strutture e i servizi non sono rese pubbliche, ma sono disponibili al docente responsabile dell'insegnamento o del singolo modulo (dati aggregati a livello di Dipartimento e di CdS), al coordinatore del CdS (dati aggregati a livello di Dipartimento e di CdS), al direttore di dipartimento (i dati relativi a tutti ai CdS che afferiscono al Dipartimento CdS), al Presidente della CPDS/referente di sub commissione (i dati relativi a tutti i CdS che afferiscono alla CPDS), al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione.

Nell'allegato A3 alla presente Relazione (che sarà reso disponibile secondo le modalità descritte nella policy predetta) sono disponibili le tabelle e le figure che sintetizzano i principali risultati emersi dall'analisi dei dati.

Considerando la totalità delle schede compilate (frequentanti e non frequentanti), la maggiore affluenza alla compilazione (tabella 1 e figura 1A) si rileva tra gli studenti dei corsi di studio afferenti ai dipartimenti di Medicina Traslationale e per la Romagna (18%), Studi Umanistici (18%), Economia e Management (13%) e Neuroscienze e Riabilitazione (11%), che raccolgono il 60% dei questionari compilati. Negli altri 9 dipartimenti si distribuisce il restante 40% di questionari compilati

Tra tutti i questionari raccolti, il 21% (in crescita rispetto al 15% del 2021/22) è stato compilato da studenti non frequentanti o con frequenza inferiore al 50% (tabella 1 allegato A3). I dipartimenti con percentuali più alte (sopra l'80%) di studenti frequentanti che hanno compilato il questionario (figura 1B e 1C) sono Scienze mediche, Architettura, Neuroscienze e Riabilitazione, Medicina Traslazionale e per la Romagna, Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie e Fisica e Scienze della Terra.

I risultati del grado di soddisfazione, a livello di dipartimento, negli 11 servizi indagati, sono illustrati nella tabella 3B e nelle figure da 3A a 3P dell'Allegato A3 alla Relazione. In tabella 2 figure 2A e 2B è invece rappresentato il livello medio di soddisfazione, a livello di Ateneo, rispetto ai servizi e alle strutture coinvolte nell'indagine. L'analisi permette di evidenziare che nella maggior parte dei singoli aspetti indagati (domande da 1 a 71) il tasso di gradimento è superiore alla media del 6 con alcune eccezioni nella sezione Servizi di Segreteria per le domande "Tempi di risposta molto lunghi", "Orari di apertura non adeguati", "Scarsa chiarezza nelle informazioni fornite" e "Difficoltà a fissare un appuntamento/mettermi in contatto" e nella sezione Servizi di job placement/career service per la domanda "Il supporto ricevuto nella ricerca di opportunità lavorative è adeguato" che risultano di poco inferiori alla media del 6.

Essendo cambiato il questionario, non è stato possibile confrontare i dati del biennio 2021/22-2022/23 affiancandoli in un'unica tabella. Pertanto si è convenuto di mantenere nell'Allegato A3, la tabella 3A, che riporta i risultati relativi al questionario dello scorso anno, confrontati con quelli del 2020/21.

Di seguito viene fatta una breve sintesi delle principali evidenze emerse nell'analisi del grado di soddisfazione a livello delle 11 sezioni del questionario (tabella 3B e figure da 3A a 3P). I risultati dettagliati per ogni singolo quesito sono illustrate nelle tabelle e figure dell'allegato A3.

### **3.5.1 Infrastrutture e servizi di ateneo**

Per la sezione Infrastrutture e servizi di ateneo, a livello complessivo il maggior gradimento si rileva per la domanda "[Aule e/o spazi studio] La sicurezza personale (rispetto a furti, borseggi, violenza fisica) all'interno di aule, laboratori e spazi studio è assicurata" con una media di 7,59. Il minor gradimento riguarda la domanda "[Laboratori] La temperatura è confortevole" con una media di 6,18. A livello dei dipartimenti alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto/a della qualità delle infrastrutture e servizi di ateneo?" per 8 dei 13 dipartimenti si rileva un grado di apprezzamento medio sempre superiore alla media di Ateneo del 6,72. Il maggior gradimento si rileva per il Dipartimento di Matematica e Informatica (7,26). Tra i restanti 5 dipartimenti con media inferiore a quella di Ateneo, il minor gradimento si rileva per il Dipartimento di Architettura (6,29).

### **3.5.2 Comunicazione**

La media maggiore a livello di Ateneo si rileva per la sezione Comunicazione, alla domanda "La diffusione delle informazioni a riguardo degli eventi (online o in presenza) organizzati dall'Ateneo è completa/esauriente", con una media di 7,17. Il dipartimento con il più alto livello di gradimento è il Dipartimento di Matematica e Informatica con una media di 7,56 mentre il più basso livello di gradimento si rileva per il Dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione (6,95).

La media più bassa (6,41) per questa sezione si rileva alla domanda "La diffusione delle informazioni sulle azioni intraprese dall'Ateneo nell'ambito della sostenibilità ambientale ed energetica è completa/esauriente" con la media più alta (6,70) rilevata ancora per il Dipartimento di Matematica e Informatica. Dei 4 dipartimenti con media inferiore a quella di Ateneo, il Dipartimento di Architettura evidenzia il minor gradimento con una media di 5,93.

### **3.5.3 Sistemi informativi**

Alla domanda “Sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi dei sistemi informativi?” per 8 dipartimenti si rileva una media superiore alla media di Ateneo e il maggior gradimento si rileva per il Dipartimento di Matematica e Informatica con una media di 7,31, rispetto a quella di Ateneo di 6,82. Tra i restanti dipartimenti che hanno evidenziato un gradimento inferiore alla media di Ateneo il minor gradimento viene registrato per il Dipartimento di Economia e Management (6,56).

### **3.5.4 Servizi di segreteria**

La percentuale di Ateneo maggiore per questa sezione di rileva alla domanda “Il processo di immatricolazione è soddisfacente” (7,03) con 8 dipartimenti che evidenziano valori superiori. Il gradimento più elevato si rileva al Dipartimento di Ingegneria con la media di 7,75.

I Servizi di segreteria evidenziano tuttavia quattro domande con valori inferiori alle medie di Ateneo rispetto a tutte le domande di tutte le sezioni. Per le domande “Tempi di risposta molto lunghi” e “Orari di apertura non adeguati” (medie di Ateneo rispettivamente di 5,65 e 5,56), i dipartimenti che presentano gradimenti inferiori alla media di Ateneo sono 7; per le domande “Scarsa chiarezza nelle informazioni fornite” e “Difficoltà a fissare un appuntamento/mettermi in contatto” (medie di Ateneo rispettivamente di 5,72 e 5,59) i dipartimenti con gradimento inferiore alla media di Ateneo sono 6.

### **3.5.5 Servizi bibliotecari**

Per la sezione Servizi bibliotecari alla domanda “Sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi bibliotecari di Ateneo?”, il gradimento maggiore rispetto alla media di Ateneo di 6,84 si rileva per 8 dipartimenti e il valore più elevato viene registrato per il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra (7,62). Il Dipartimento con il gradimento minore è Medicina Traslazionale e per la Romagna con la media di 6,40.

### **3.5.6 Diritto allo studio**

I dipartimenti con la media superiore a quella di Ateneo (6,95) per il quesito “Sei complessivamente soddisfatto/a della qualità dei servizi di diritto allo studio?” sono 7 e tutti con media sopra il 7; la media di gradimento maggiore si riscontra per il Dipartimento di Matematica e Informatica con 7,26. Il minor gradimento si riscontra invece per il Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna (6,72).

### **3.5.7 Management didattico**

Il gradimento per il servizio di Management didattico evidenzia una media di Ateneo superiore al 7 per tutti i quesiti. Il gradimento alla domanda “Sei complessivamente soddisfatto del servizio del Management Didattico?” registra una media di Ateneo di 7,76, con 9 dipartimenti sopra soglia e il gradimento più alto per il Dipartimento di Matematica e Informatica (8,58). Dei restanti 4 dipartimenti con media inferiore a quella di Ateneo, il minor gradimento è evidenziato per il Dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione (6,70).

### **3.5.8 Counseling e ascolto psicologico**

Anche il servizio di Counseling e ascolto psicologico registra un gradimento superiore al 7 per tutti i quesiti. Alla domanda “Sei complessivamente soddisfatto del servizio di Counseling e ascolto psicologico?”, 10 Dipartimenti su 13 hanno ottenuto un gradimento superiore alla media di Ateneo di 7,47. Tra questi, ancora una volta, il Dipartimento di Matematica e Informatica rileva la media più alta (8,80). Il minor gradimento del servizio si riscontra al Dipartimento di Economia e Management con 6,88.

### 3.5.9 Internazionalizzazione

Per la sezione Internazionalizzazione, a livello dei dipartimenti alla domanda “Sei complessivamente soddisfatto/a della qualità dei servizi di internazionalizzazione?” per 7 dei 13 dipartimenti si rileva un grado di apprezzamento medio sempre superiore alla media di Ateneo del 6,37. Il maggior gradimento si rileva per il Dipartimento di Matematica e Informatica (7,92). Dei restanti 5 dipartimenti con media inferiore a quella di Ateneo, il minor gradimento si rileva per il Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna (5,38).

### 3.5.10 Servizi di job placement/career service

Per questa sezione, 2 dei 3 quesiti proposti evidenziano un gradimento medio di Ateneo sopra il 6, mentre il quesito sull’adeguatezza del supporto ricevuto nella ricerca di opportunità lavorative ottiene una media di 5,91. A livello di dipartimento, si osservano, questa domanda, 6 dipartimenti con media inferiore a quella di Ateneo, con il minimo gradimento per il Dipartimento di Architettura, che raggiunge una media di 5,13.

Alla domanda “Sei complessivamente soddisfatto/a della qualità dei servizi di job placement?” si raggiunge una media di Ateneo di 6,19, mentre a livello di dipartimento il maggior gradimento lo ottiene sempre il Dipartimento di Matematica e Informatica (7,15), mentre il minor gradimento si rileva per il Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna (5,77).

### 3.5.11 Orientamento

Per quanto riguarda la domanda “Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio di orientamento?” della sezione Orientamento, il grado di apprezzamento di Ateneo è 6,74, con 7 Dipartimenti che si posizionano sopra soglia (e il maggior gradimento per il Dipartimento di Giurisprudenza, pari a 7,09) e 6 Dipartimenti con media leggermente inferiore a quella di Ateneo (con il minor grado di soddisfazione per il Dipartimento di Scienze Mediche, pari a 6,55).

## 3.6 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – XXV indagine Almalaurea (Rapporto 2023) – Profilo dei laureati 2022

Come già anticipato in apertura della presente relazione, i laureati dell’Università di Ferrara nel 2022, sono stati 4.754, in aumento rispetto ai 4.657 del 2021, tra cui 3.432 laureati di primo livello, 738 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 584 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L’Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte attraverso il consorzio AlmaLaurea<sup>5</sup>, con l’obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell’indice di soddisfazione.

Tali opinioni - rilasciate complessivamente dal 96% dei laureati (percentuale uguale a quella dell’anno precedente, e superiore alla media nazionale, pari al 93,7%) - costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l’attività dell’Ateneo sulla strada dell’innovazione e dell’autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull’innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l’indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell’offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

Questa rilevazione è affiancata anche dall’indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, svolta sempre da AlmaLaurea (XXV Indagine, 2023 -

---

<sup>5</sup> I risultati dell’indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea *Profilo dei laureati 2022*, nonché le caratteristiche dell’indagine e le note metodologiche adottate da AlmaLaurea, sono consultabili all’indirizzo internet: <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2021>

Condizione occupazionale dei Laureati <https://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione19>), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

AlmaLaurea fa notare altresì come, soprattutto in questa fase storica, il Rapporto diventi uno strumento davvero utile per la valutazione del contesto di riferimento e la messa a punto di *policy* orientate alla sostenibilità economica, sociale e ambientale.

### 3.6.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studi. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SÌ, Più SÌ che NO, Decisamente SÌ.

A partire dalla XXIII Indagine AlmaLaurea ha modificato la classificazione dei gruppi disciplinari rispetto a quelle in uso fino alla passata edizione, utilizzando la classificazione delle classi di laurea adottata dal MUR a partire dall'anno 2020, basata sulla ISCED-F 2013 e applicata a tutte le coorti di laureati. A tal proposito è opportuno precisare che per la determinazione dei gruppi disciplinari sono stati incrociati i criteri di estrazione Tipo di corso, Gruppo disciplinare e Classe di laurea, reperibili nella sezione Consulta i dati del sito AlmaLaurea.

Tutte le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono riportate nell'Allegato F della presente relazione. Le percentuali riportate nelle tabelle e grafici dell'Allegato F della presente Relazione sono state calcolate sul totale dei laureandi che hanno compilato il questionario: 4.562 su 4.754 laureati per l'Ateneo estense (96%) e 263.412 su 281.095 per l'Italia (93,7%).

### 3.6.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studi

Come illustrato in figura 1 All. F, dal Rapporto 2023 risulta che il 90,4% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro il 90,5% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso; la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2020-2022 è in lieve calo rispetto al 2020 (91,1%), in linea con la flessione a livello nazionale. Rileva che i dati restano costanti rispetto allo scorso anno.

Le figure 1A e 1B illustrano i dati di soddisfazione complessiva specificati per gruppi disciplinari, nel triennio 2020-2022, rispettivamente per l'Università di Ferrara e a livello nazionale. Si ricorda che le percentuali relative alla soddisfazione complessiva rappresentano la somma delle percentuali delle voci "Decisamente Sì" e "Più Sì che No" consultabili nei report AlmaLaurea.

Per il 2022 la più ampia soddisfazione dei laureandi dell'Università di Ferrara viene espressa relativamente al gruppo Giuridico, che, raggiunge il 94,48% di soddisfazione complessiva (Italia 91,4%), mentre il valore minimo si registra, per il gruppo *Politico-sociale e comunicazione* con l'87,6%, perdendo i punti percentuali conquistati lo scorso anno e rimanendo al di sotto del corrispondente dato nazionale (90%). Si tratta anche di uno degli ambiti che perdono maggiormente in confronto con l'anno precedente (- 2,6 punti) e che registra anche un calo di 1,3 punti rispetto al 2020.

La soddisfazione risulta in diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente anche per i gruppi Educazione e formazione (-4,5 punti), Economico (-2,6), Architettura e Ingegneria civile (-1), Medico-Sanitario e Farmaceutico (-1,3) e Scientifico (-0,7), con gli ultimi due gruppi in calo già dal 2020. Ciò induce a raccomandare ai corsi di studio un monitoraggio attento e l'individuazione delle cause sottese a tale andamento.

Dalla figura 2, che illustra le risposte rispetto alla domanda relativa alla re-iscrizione all' Ateneo di Ferrara, risulta che il 67,1% (in lieve calo rispetto al 67,6% del 2021) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, posizionandosi oltre 5 punti sotto il rispettivo dato d'Ateneo a livello nazionale (72,6%). La percentuale dei laureati che si riscriverebbero a Ferrara, ma cambiando corso (6,3%, inferiore al valore nazionale 8,8%) e di coloro che si riscriverebbero allo

stesso corso ma in un altro Ateneo rimane pressoché stabile, rispetto allo scorso anno (17,2% rispetto al 17,7% del 2021, ma superiore al rispettivo dato nazionale, pari al 10,7%). In lieve peggioramento al 6,7% (rispetto al 6,2% dello scorso anno) la percentuale di chi si iscriverebbe ad un altro corso e in un altro Ateneo (rispetto al 5,3% nazionale, che resta complessivamente confermato anche per il 2022, nel 2021 era infatti pari a 5,4%). Aumenta invece la percentuale di chi non si iscriverebbe più all'università, rispetto allo scorso anno (2,2%, rispetto all'1,3% del 2021, pari al 2,2% dato Italia).

Con riferimento alle prospettive di studio (figura 3), nel 2022 l'Ateneo registra il 74 % (contro il 73,6 % del 2021) di laureati che intendono proseguire gli studi, continuando la crescita nel triennio e superando il dato nazionale di circa 6 punti.

Analizzando l'indice di soddisfazione complessiva a livello di Ateneo (figura 4), si segnala nel triennio un andamento sostanzialmente stabile. A livello di dipartimento, il livello di soddisfazione complessiva spazia dall'85,9% di Medicina traslazionale per la Romagna al 95,9% di Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie, entrambe in leggero miglioramento rispetto al 2021.

Il maggiore decremento si osserva per Fisica e Scienze della Terra, che passa dal 96,8% del 2021 al 90,5% del 2022.

Le figure 5A, 5B, 5C, 5D e 5E illustrano i dati relativi a quanto e come gli studenti ripeterebbero la scelta relativa al corso di studi completato, a livello di dipartimento.

Nel 2022 le percentuali di laureandi che *ripeterebbero la scelta del corso di studi intrapreso e della sede* (figura 5A) sono complessivamente in calo a livello di Ateneo, passando dal 67,6% del 2021 al 67,1% del 2022.

In particolare si passa dal 54,8% di Medicina traslazionale e per la Romagna (in lieve ulteriore calo rispetto allo scorso anno, con il 55,9%) all'83% di Fisica e scienze della terra, subito seguito dal 79,1% di Ingegneria. Quattro dipartimenti migliorano i valori, con il più alto incremento per Scienze della Vita e Biotecnologie (+8,7), mentre i cali più accentuati si rilevano per Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie (-9,3).

Dando uno sguardo alla percentuale di studenti che *si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo* (figura 5B), indicatore di eventuali azioni di miglioramento nelle attività di orientamento, si osservano percentuali che vanno dall'3,2% di Ingegneria al 9,8% di Giurisprudenza e di Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie.

Complessivamente i valori sono in aumento per 6 Dipartimenti, con un calo significativo per Neuroscienze e riabilitazione (-3,1).

In figura 5C sono illustrati i dati relativi agli studenti che *si riscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo*, che mostra, come per lo scorso anno, valori in aumento per sette dipartimenti, che vanno dal + 5,6 punti per Scienze Mediche a +0,1 per Fisica e scienze della Terra.

Le percentuali di studenti che *si iscriverebbero ad un altro corso e in un altro Ateneo* (figura 5D) analizzando l'indice di soddisfazione complessiva a livello di Ateneo, è in crescita, con una piccola oscillazione di +0,5%, rispetto al 2021.

Rileva in particolare la situazione di Medicina traslazionale e per la Romagna, che passa dal 5,3% al 7,2%, seguita da Giurisprudenza e Studi Umanistici, che passano dal 9,1%, al 10,5%.

La percentuale invece subisce una forte flessione per Matematica e Informatica (da 8% a 1,3%).

Per quanto riguarda coloro che *non si riscriverebbero più all'università* (figura 5E), il quadro complessivo è in lieve peggioramento (2,2%) rispetto allo scorso anno (1,3%). Si segnala l'assenza di casi per Fisica e Scienze della Terra, mentre agli aumenti più critici si osservano per Matematica e informatica (dove passa da 2,7% a 11,5%) e Architettura (che passa da 0,5% a 5,3%)

Rispetto infine alle prospettive future, le percentuali di *laureandi intenzionati a proseguire gli studi* sono illustrate in figura 6, da cui emergono valori in crescita per sette dipartimenti, tra cui più rilevante risulta Matematica e Informatica, con circa 12,3 punti percentuali in più rispetto alla scorsa rilevazione.

Nei paragrafi che seguono, l'analisi dei dati viene effettuata a livello di gruppo disciplinare e di corso di studi. Si precisa che i dati relativi ai gruppi disciplinari prendono in considerazione tutti i tipi di corso di studi (anche ante DM 270/2004), mentre a livello di corso di studi l'analisi considera i soli corsi ex DM 270/2004.

## I laureandi nei Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara – anno 2022

In tabella 3 bis è riportato il tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studi di I livello. Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di primo livello che hanno compilato il questionario: 3.311 su 3.432 laureati (96,5%) per l'Ateneo estense e 146.270 su 155.131 (94,3%) per l'Italia.

Come si può vedere, sempre in tabella 3 bis dell'Allegato F, il 90,1% dei laureandi dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro il 90,9% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi, come per lo scorso anno. Da un'analisi di dettaglio (tabella 3), il gruppo disciplinare maggiormente premiato dalla soddisfazione dei laureandi risulta essere quello in Arte e Design (95,5%), seguito dal 95,3% del gruppo *Letterario - Umanistico*. Di contro, i gruppi disciplinari che registrano il valore di gradimento più basso sono il gruppo Politico sociale – Comunicazione (87,6%) e il gruppo Scientifico (88%), che si mantengono tuttavia su valori elevati, ma al di sotto dei corrispondenti valori nazionali rispettivamente di circa 3 e 4 punti percentuali. Otto gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali pari o superiori al corrispondente dato Italia, col massimo distacco positivo nel gruppo Arte e Design (+4,8).

Analizzando il tasso di soddisfazione a livello di corso di studi, per le lauree triennali (tabella 3-bis), si rileva un andamento delle *performance* dei corsi di studi per la maggioranza dei casi in miglioramento o stazionario, col massimo del gradimento rilevato per i corsi di Ostetricia, Ortottica ed assistenza oftalmologica, Tecnica della riabilitazione psichiatrica e Tecniche di laboratorio biomedico, che raggiungono il 100%.

Va anche precisato che si tratta di corsi con un alto numero di questionari compilati, con numerosità comprese tra il 92% e il 100%.

Come già detto nella scorsa rilevazione, alcuni corsi vedono scendere di parecchi punti la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti, in particolare Dietistica (-27,8%).

Risultano in miglioramento diversi corsi, tra cui Igiene dentale (per la quale il tasso di compilazione è pari al 100%).

La percentuale di chi *si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo* è complessivamente in calo a livello di Ateneo (dal 65,3% dello scorso anno al 64,9% del 2022) ma aumenta di molto per Matematica (+ 11,9%).

Nelle figure 7A, 7B, 7C e 7D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi triennali per gli anni 2021 e 2022, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED (non sanitaria) e BIO-MED (sanitaria).

Nella tabella 3, alla domanda "*si iscriverebbe di nuovo all'Università?*" risponde "*sì, allo stesso corso dell'Ateneo*" il 64,9% dei laureandi, valore in calo sia rispetto alla media nazionale (71,5%), sia rispetto al dato di Ateneo del 2021 (65,3%) e del 2020 (66,7%) (Tabella 3). L'analisi di dettaglio evidenzia come il gruppo *architettura e ingegneria civile* superi col maggior distacco il dato nazionale (+5,2 punti percentuali, rispetto però al +13,8 dello scorso anno) seguito dal gruppo *letterario-umanistico* (+5,3), mentre risultano, anche per quest'anno, maggiormente sotto la media nazionale il gruppo *scientifico* (-13,09).

La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che *si iscriverebbero di nuovo a Ferrara ma cambiando corso* (7% Università di Ferrara, 10,2% Italia). A tal proposito si raccomanda una riflessione sul gruppo disciplinare Politico-Sociale e Comunicazione per il quale oltre il 10,3% degli intervistati ha dichiarato che si iscriverebbe ad un altro corso dell'Ateneo.

La disamina per CdS rivela una situazione connotata da forte eterogeneità di valori; in questo panorama spicca per il positivo quanto elevato scostamento dal valore medio di Ateneo, il corso di studi in Ortottica ed assistenza oftalmologica (92%), poi Tecnica della riabilitazione psichiatrica, scienze geologiche e Chimica (percentuali superiori all'80%), per i quali i laureandi intervistati si dichiarano decisamente *pronti a ripetere la scelta tanto del corso quanto della sede*.

Considerando invece chi *si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studi ma presso un'altra sede* (tabella 3), le percentuali maggiori si registrano anche per l'anno 2022 nei gruppi, *medico-sanitario e farmaceutico* (26,4%), *economico* (21,9%) e *scientifico* (21,2%) sopra i rispettivi valori nazionali, nonché al valor medio Italia (10,5%).

Anche in questo caso si raccomandano approfondimenti al fine di ricercare le cause che indurrebbero gli studenti a frequentare il corso presso un'altra università, per i gruppi disciplinari e i

relativi corsi che hanno ottenuto risposte in tal senso per più del 10% degli intervistati. All'opposto, denotano i migliori risultati (con percentuali sotto il 10%) gli ambiti *giuridico, arte e design, letterario-umanistico, informatica e tecnologie ICT*. Cambierebbe invece corso di laurea e Ateneo il 7% dei laureandi dell'Università di Ferrara (contro il 6,4% del 2021 e il 5,7% del 2020), rispetto al dato nazionale pari al 5,6%, con assenza di casi per il gruppo Informatica e Tecnologie ICT e altri 3 gruppi disciplinari che registrano tassi più moderati (sotto i valori medi nazionali).

A livello dei singoli corsi di studi (tabella 3-bis), si nota anche in questo caso una certa eterogeneità di valori, dove il maggior incremento rispetto al 2021 si riscontra per Dietistica, che passa da 42,9% al 71,4% (valutazioni basate sul tasso di compilazione del questionario pari al 93,3%). Tra i restanti corsi la percentuale di chi effettuerebbe cambio di corso e di sede è al disotto del 6% per soli 3 corsi di studio.

In calo o di 0,9 punti la percentuale, a livello di Ateneo, di coloro che *si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo* (18,6%).

Nella maggioranza dei corsi la percentuale si mantiene sotto il 20%.

Analizzando le *prospettive future*, l'82,1% dei laureati triennali dell'Ateneo si dichiara *intenzionato a proseguire gli studi* e di questi il 63,5% (tabella 3 ter) è orientato verso un corso di laurea magistrale biennale o a ciclo unico. In entrambi i casi, i valori risultano in linea a quelli nazionali (rispettivamente 82,8 % e 64,9%). Si registra un leggero calo rispetto ai dati del 2021 (rispettivamente 82,6% e 65,9%). Fatta eccezione per i gruppi Architettura e Ingegneria civile e *scientifico*, tutti gli altri ambiti disciplinari risultano inferiori al corrispondente dato italiano, talvolta anche con significative differenze (in particolare il gruppo giuridico e informatica e tecnologie ICT (rispettivamente - 24,2 e - 14,2 20 punti percentuali rispetto al corrispondente dato nazionale).

Procedendo all'analisi per corso di studio (cfr. tabella 3-bis), rispetto all'anno 2021, alla domanda di *chi intende proseguire gli studi*, i valori risultano pari al 100% per Scienze geologiche.

Per circa la metà dei corsi, la percentuale rimane molto alta, superiore o pari all'80%. La percentuale più bassa di studenti che intendono proseguire gli studi si rileva per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (31,3%, in ulteriore calo rispetto allo scorso anno, con il 46,2%).

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 3-ter, nel triennio 2020-2022, i risultati dell'Ateneo di Ferrara rispetto alla soddisfazione mostrano complessivamente un andamento di lieve calo, sebbene si osservi per alcuni aspetti indagati un andamento altalenante nel triennio. Conserva invece lo stesso trend di graduale crescita nel triennio la percentuale di studenti che *intende proseguire gli studi*.

## **I laureandi nei Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara – anno 2022**

Le percentuali riportate (tabelle 4-4bis-4ter) sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di secondo livello che hanno compilato il questionario: 695 su 738 laureati (94,2%) per l'Ateneo estense e 87.327 su 94.090 (92,8%) per l'Italia. L'esperienza dei percorsi magistrali compiuti presso l'Università di Ferrara risulta apprezzata, anche se in lieve calo rispetto allo scorso anno (92,6%), tanto che 90,9 laureati su 100 sono complessivamente soddisfatti, rispetto al dato Italia del 90,4% (tabella 4). Positivi risultano i dati raccolti per cinque degli otto gruppi disciplinari, mentre *arte e design, economico e Letterario-Umanistico* presentano indici di soddisfazione inferiori al corrispondente valore nazionale, di circa 2 punti.

Tra quelli sopra soglia spicca in particolare il gruppo *linguistico* (98,4%), *scientifico* (94,2%) e *architettura e ingegneria civile* (96,3%).

Interessante è il dato che emerge con riguardo alla percentuale dei laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede. Molto buoni i risultati del gruppo disciplinare *arte e design* (86,7%, contro il 72,3% nazionale) e *scientifico* (85,6% contro il 76,1% nazionale).

A conferma della disamina, l'analisi per corso di studi evidenzia come, per il 2022, solo per il Corso *Physics* (LM-17) si registri una soddisfazione piena e totale per il percorso formativo realizzato (cfr. tabella 4-bis).

Anche per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (LM/SNT3) (gruppo BIOMED) si registra una soddisfazione al 100%, come per lo scorso anno.

Procedendo con l'analisi sui singoli corsi di studi (cfr. tabella 4-bis), si rileva una certa eterogeneità di valori illustrata nelle figure 8A, 8B, 8C e 8D dove sono riportati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi magistrali per gli anni 2021 e 2022, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED (non sanitaria) e BIO-MED (sanitaria).

Diversamente dall'elevato tasso di soddisfazione complessiva (90,9%), alla domanda "si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale", risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" l'80% dei laureandi dell'Ateneo, che risulta in lieve aumento rispetto al 2021 (+1), e superiore al dato nazionale (Italia 75,4%, in calo di 0,9 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione).

Nel complesso, considerando chi non ripeterebbe le scelte fatte all'inizio del percorso di studi (quelli che non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea magistrale), la tabella 4 evidenzia i valori più alti nei gruppi nei gruppi *arte e design* (6,7%) e *medico-sanitario e farmaceutico* (5,6 %), con percentuali rispettivamente al di sopra e pari a quelle nazionali.

Rimane consistente e sopra il corrispondente dato medio nazionale, la quota di chi intende proseguire la formazione nei gruppi disciplinari *letterario-umanistico* (63,3%, +7,1 punti rispetto al dato Italia) e *scientifico* (57,7%, sopra al corrispondente dato nazionale di 0,9 punti). La percentuale si mantiene alta anche per il gruppo *medico-sanitario e farmaceutico* (54%), ma sotto di 3,3 punti rispetto al corrispettivo dato nazionale.

I restanti gruppi restano sotto la media nazionale. In particolare, la percentuale più bassa di laureandi alle magistrali intenzionati a proseguire gli studi risultano, anche per quest'anno, nel gruppo *ingegneria industriale e dell'informazione* (17%). Nei gruppi con percentuali più alte, i laureandi sono maggiormente intenzionati a proseguire gli studi con un dottorato di ricerca (34,7% dei laureandi dei gruppi *letterario-umanistico* e 37,5% per il gruppo *scientifico*) o con un Master universitario/Corso di perfezionamento (il dato più alto, del 33,5 %, per il gruppo *medico-sanitario e farmaceutico*, in calo però rispetto allo scorso anno di circa 6 punti).

Rispetto al dato medio Italia di 42,1 %, relativo ai laureandi delle lauree magistrali che intendono proseguire gli studi, il dato medio di Ateneo risulta inferiore di 2,8 punti percentuali, attestandosi al 39,3%. Riguardo alla numerosità degli iscritti che intendono proseguire la formazione post-laurea con il Dottorato di Ricerca, la media dell'Ateneo nel 2022 è pari al dato nazionale (14%), mentre supera di 0,6 punti quella nazionale per l'intenzione a iscriversi a Master universitario/Corso di perfezionamento.

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 4-ter, nel triennio 2020-2022 i risultati dell'Ateneo di Ferrara per le lauree magistrali biennali, sulla soddisfazione per la scelta intrapresa, mostrano un lieve calo nell'arco del triennio (dal 92,7% nel 2020 al 90,9% nel 2022), con valori che rimangono sostanzialmente sempre molto alti. per quel che riguarda la soddisfazione complessiva.

Risulta pressoché stabile l'ipotesi di risciversi nella stessa sede e stesso corso (+1). Sostanzialmente stabili le percentuali di chi opterebbe verso altri atenei e in lieve aumento la percentuale di coloro che non si iscriverebbero più all'università (dal 2% nel 2020 al 3,6% nel 2022). La percentuale di chi intende proseguire gli studi continua lievemente a salire nell'ultimo anno, arrivando al 39,3% (+0,9 punti).

Pur a fronte di risultati complessivamente positivi, si suggerisce una accurata riflessione per favorire, laddove necessario, una maggiore attrattività e riqualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, approfondendo le cause dei risultati meno brillanti.

## **I laureandi nei Corsi di studi a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2022**

Le percentuali riportate (tabelle 5-5bis-5ter) sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea magistrali a ciclo unico che hanno compilato il questionario: 556 su 584 laureati (95,2%) per l'Ateneo estense e 29.815 su 31.874 (93,5%) per l'Italia. Come indicato in tabella 5, l'indice di soddisfazione complessivo per i corsi di laurea a ciclo unico risulta pari al 91 %, in linea rispetto ai valori registrati per i corsi di studi triennali e magistrali e in aumento sia rispetto al valore del 2021 (90%), sia rispetto al dato medio nazionale (88,6%). La disamina dei livelli di soddisfazione articolati

per gruppi disciplinari (tabella 5) fa osservare come tutti e tre gli ambiti presenti all'interno dell'offerta formativa delle lauree a ciclo unico dell'Ateneo, (gruppo *medico-sanitario e farmaceutico*, *giuridico* e il gruppo *architettura e ingegneria civile*), risultino superiori al corrispettivo nazionale.

Ampliando la disamina ai corsi di studi, viene rilevato che cinque corsi su sette superano o pareggiano nel 2022 i valori del 2021 ma nessuno raggiunge il 100% di soddisfazione. In particolare Odontoiatria e protesi dentaria perde 9 punti percentuali, seguita da Farmacia, che passa dal 97,8% al 95,4%.

Se si passa a considerare gli studenti che ripeterebbero la scelta del corso di studi e della sede in caso di re-iscrizione all'Università, si osserva la percentuale più alta per il gruppo *architettura e ingegneria civile* (72,6%) e si rileva inoltre che si tratta del gruppo disciplinare con il valore positivo più elevato, confrontando il dato medio di Ateneo delle lauree a ciclo unico con la corrispondente media nazionale (tabella 5).

I restanti gruppi *giuridico* e *medico-sanitario e farmaceutico* fanno registrare valori inferiori al corrispondente dato Italia (rispettivamente 71,9% contro il 73,5% e 58,7% contro il 64,2%).

Dal confronto con il 2022 si registra un decremento dei laureandi delle lauree a ciclo unico che ripeterebbero la scelta intrapresa presso l'Ateneo (tabella 5-bis), che passa dal 67% al 64,2%. Tra tutti il corso che migliora maggiormente la percentuale è Giurisprudenza - sede di Rovigo (che cresce di 10 punti e sale al 76,5%).

Prendendo in esame invece coloro che si re-iscriverebbero allo stesso corso di studi ma in una sede diversa dall'Università di Ferrara, i tassi a livello di Ateneo passano dal 18,5% al 20,7%, sono quindi complessivamente in peggioramento.

In particolare è significativo il 28,6% registrato dal gruppo *medico-sanitario e farmaceutico*. I dati analitici per corso di studi sono riportati in tabella 5-bis.

Riguardo alle prospettive future, infine, dei 556 laureandi che hanno compilato il questionario, il 69,1% intende proseguire gli studi (dato in ulteriore aumento rispetto al 66,4% dell'indagine 2021), di cui il 33,8% sceglierebbe una Scuola di specializzazione *post-lauream* (da attribuire principalmente al gruppo *medico-sanitario e farmaceutico*), l'13,7% un Master universitario, il 9,9% un tirocinio-praticantato e il 6,1% un corso di Dottorato di ricerca (in costante aumento rispetto al 2019 e al 2020). La percentuale complessiva di Ateneo è di 2,9 punti percentuali al di sotto della medesima soglia italiana, pari al 72%. L'analisi per corso di studi rivela percentuali di laureandi intenzionati a continuare a studiare in crescita sui corrispondenti valori 2021 per cinque dei sette corsi a ciclo unico dell'Ateneo).

Infine, per il 2022 cresce la percentuale dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università sia rispetto al 2021 (passando dal valore percentuale di 0,7 per lo scorso anno all' 1,6 per il 2022), sia rispetto al dato nazionale (pari a 1,5%), soprattutto per odontoiatria e protesi dentaria (4,8%).

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 5-ter, nel triennio 2020-2022 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano una flessione positiva nel grado di soddisfazione complessiva del corso di laurea (91%). Subisce una flessione rispetto allo scorso anno il risultato relativo all'iscrizione allo stesso corso di studi dell'Ateneo.

### **3.6.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento**

La valutazione delle strutture si basa sull'opinione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule, delle postazioni informatiche, delle biblioteche (prestito/consultazione, orari apertura, ecc.), delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche ecc.) e degli spazi dedicati allo studio individuale.

Per tutti gli aspetti indagati sono state analizzate le percentuali di giudizi positivi, calcolate nel seguente modo:

- 1) per la *valutazione delle aule* è stata presa in considerazione la somma delle risposte "Sempre o quasi sempre adeguate" e "Spesso adeguate";

- 2) per la *valutazione delle postazioni informatiche* è stata presa in considerazione la risposta “In numero adeguato”;
- 3) per la *valutazione dei Servizi di biblioteca (prestito/consultazione, orari di apertura ...)* è stata presa in considerazione la somma delle risposte “Decisamente positiva” e “Abbastanza positiva”;
- 4) per la *valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche...)* è stata presa in considerazione la somma delle risposte “Sempre o quasi sempre adeguate” e “Spesso adeguate”;
- 5) per la *valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale* è stata presa in considerazione la risposta “Adeguati”.

Con riguardo ai primi tre aspetti, le percentuali più elevate di giudizi positivi (vedi tabelle 6 e 7) si confermano, nell'ultimo triennio, per la valutazione delle aule, con percentuali molto positive, che arriva all'87,9%, superando nel corso dei tre anni sempre abbondantemente il dato nazionale. Le valutazioni più alte con riguardo al 2022 si ottengono per le postazioni informatiche, con percentuali di giudizi positivi in crescita dal 61,7% nel 2021 al 67,2 nel 2022 e sopra soglia anche rispetto al dato Italia (nel 2022 pari a 62,5%).

Riguardo invece all'adeguatezza delle biblioteche, i valori nell'ultimo triennio sono pressoché costanti e positivi, anche in relazione al rispettivo dato nazionale.

Nella tabella 8 sono riportate le percentuali positive e negative nei diversi dipartimenti. La percentuale più alta di risposte positive si rileva in corrispondenza dell'*item* sulla presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche per il Dipartimento di Matematica e informatica.

Con riguardo alla tabella 8 bis la percentuale più alta di risposte positive è segnalata per il Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie, con riguardo alla valutazione delle aule (95,9%), mentre la percentuale più alta di risposte negative è ancora una volta (come in tutto il triennio) nel Dipartimento di Architettura (74%) in corrispondenza dell'*item* sulla presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche (ancora in aumento rispetto al 62,7% del 2021). Con riguardo al Dipartimento di Fisica e scienze della Terra si registrano le percentuali più alte di insoddisfazione relativamente all'*item* sugli spazi dedicati allo studio individuale (con il 48,6%). Sulle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...) l'insoddisfazione maggiore si coglie per il Dipartimento di Medicina traslazionale e per la Romagna, con il 30,3% come pure sull'adeguatezza delle aule, con il 21,2%

Passando alla valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, ecc.), tra coloro che le hanno utilizzate la percentuale di risposte decisamente o abbastanza positive (tabella 8 bis) si mantiene alta anche se in lieve calo rispetto all'anno scorso, con valori per quasi tutti i dipartimenti sopra il 90% (ad eccezione, del Dipartimento di Matematica e informatica, con l'89,1%) e con valori che superano la media di Ateneo (94,7%) in 5 dei 12 dipartimenti. I valori più alti di gradimento si riscontrano a Ingegneria, che raggiunge il 96,7 %.

Sulla valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche si rileva una media di Ateneo di 84,5% di valutazioni positive, superata da 10 dipartimenti, di cui quattro superano il 90% (Matematica e informatica, Fisica e scienze della Terra, Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie e Ingegneria).

La fotografia che risulta dai dati analizzati relativi all'opinione dei laureandi relativamente a spazi ed attrezzature, pur migliorata in alcuni casi rispetto all'anno precedente, presenta spazi di miglioramento e ambiti che meritano una riflessione, anche alla luce delle segnalazioni riportate nelle relazioni delle commissioni paritetiche.

## 4. Utilizzazione dei risultati

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e consente ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti stessi, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, si offre come un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti o delle Scuole, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun Corso di Studi, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento che interessa tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che, per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei corsi di studi che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura e dei Corsi di Studi (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, elabora i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi in forma aggregata predisponendo la presente relazione, utilizzando i risultati nella predisposizione di documenti e relazioni che produce nell'anno. I risultati sono altresì utilizzati dal Nucleo di Valutazione per essere analizzati e discussi insieme ai coordinatori dei corsi, in occasione delle audizioni che, a partire dal 2016, sono pianificate ed effettuate annualmente, anche al fine di verificare e trovare riscontro a quanto emerso dall'analisi documentale.

### 4.1 La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

La divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo vari livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento, con risultati differenziati tra le diverse strutture didattiche. Durante le audizioni con i Corsi di Studi emerge in generale che particolare attenzione è dedicata a un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative. Va peraltro rilevato che nelle relazioni delle CPDS tale aspetto non è sempre ritrovato e anche nella Scheda SUA-CdS dei corsi vi sono ampi spazi di miglioramento per evidenziare tale pregevole attività. Si rileva che nelle relazioni delle CPDS, molta attenzione è riservata all'analisi quantitativa dei risultati delle rilevazioni dell'opinione degli studenti e dei laureandi, ma nella grande maggioranza dei casi a ciò non corrisponde un'altrettanta adeguata analisi qualitativa.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studi, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo <https://sisvaldidat.it/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è subordinato, *in primis*, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti e, successivamente, alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati per il proprio insegnamento. Al momento della redazione della presente relazione, tutti i corsi di studi hanno deliberato per la pubblicità dei risultati. Sarà quindi onere del docente procedere eventualmente in senso contrario.

Nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari, vengono dettagliatamente illustrati modalità di accesso ai risultati, finalità, modalità di rilevazione e di pubblicazione, analisi e riscontro dei questionari somministrati agli studenti.

Con riferimento ai questionari rivolti a laureandi e laureati, somministrati tramite Almalaurea, ne viene data indicazione sia tra i servizi a disposizione degli studenti (vengono fornite le indicazioni alla compilazione all'interno della "Guida all'iscrizione online agli esami", consultabile sul portale nella pagina dedicata agli [Esami](#)), sia nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, sarà pubblicata sul sito web di Ateneo all'indirizzo:

<http://www.unife.it/it/Ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-opinioni-studenti-e-laureati/relazioni-valutazione-didattica>

## 4.2 Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio

La presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull'intero Ateneo e/o sulle Strutture didattiche, illustrandone l'opinione nei suoi caratteri generali, con uno sguardo ai risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l'analisi di dettaglio di questi dati da parte dei Direttori di Dipartimento e dei Coordinatori dei CdS (dati che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura) possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l'anno di riferimento, consentendo di apportare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza "autovalutativa" della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell'offerta didattica proposta, nell'ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un'attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l'opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee (cfr. tabella 5 in Allegato A): sui 13 quesiti valutati ottengono più della metà di valutazioni inferiori alla media di Ateneo anche per il 2022/23 i Dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e Riabilitazione, Architettura ed Economia e Management (Matematica e Informatica invece recupera, posizionandosi sotto soglia solo in 4 *item*). Il Dipartimento di Giurisprudenza conferma anche in questa edizione tutti gli *item* con valori superiori alle corrispondenti medie di Ateneo e per questa rilevazione la stessa situazione positiva si registra anche per Scienze Mediche. I Dipartimenti di Studi Umanistici, Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie e Scienze Mediche ne presentano 12 su 13.

Complessivamente, anche nell'a.a. 2022/23, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento. Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Il Nucleo suggerisce ai Coordinatori dei Corsi di Studi che hanno una percentuale di insegnamenti valutati inferiore al 75% un'attenta analisi delle cause di questo basso numero dei corsi valutati e, sulla base di ciò, l'adozione di adeguate misure correttive. Si segnala in tale ambito un lieve decremento, con la percentuale di tale scarsa copertura che passa dal 16% circa dello scorso anno al 19% circa del totale degli insegnamenti per quest'anno. Più in generale si suggerisce un'attenta riflessione per verificare se le modalità di somministrazione dei questionari sono le più adatte anche al fine di massimizzare la percentuale di corsi valutati.

Dall'esame delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, emerge una situazione ancora eterogenea rispetto al livello di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e della rilevazione AlmaLaurea per i laureandi, seppur in miglioramento rispetto alle relazioni precedenti. In molte relazioni si specificano azioni intraprese o da intraprendere a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalle due rilevazioni, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Emerge tuttavia una certa disomogeneità nell'approccio valutativo da parte delle Commissioni e spesso l'assenza di riscontro alle azioni evidenziate in precedenza, tranne alcuni casi.

In particolare, si rileva che nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti di Architettura vengono analizzati approfonditamente i risultati della rilevazione, con l'indicazione di proposte di miglioramento anche relativamente agli spazi, ai servizi, alle opportunità di *placement* e all'internazionalizzazione.

Per quanto riguarda le relazioni delle Commissioni Paritetiche del Dipartimento di Economia e Management e di Giurisprudenza si rileva che le Commissioni analizzano per i singoli CdS i risultati derivanti dai questionari sull'opinione espressa dagli studenti in ordine alla didattica, strutture e servizi agli studenti in modo dettagliato, considerando altresì le modalità e il grado di diffusione dei relativi risultati, formulando, in alcuni casi anche suggerimenti per il miglioramento.

La relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Studi Umanistici evidenzia come la Commissione abbia operato con grande attenzione a quanto rilevato dalla componente studentesca ponendo in risalto per tutti gli aspetti considerazioni e valutazioni di sintesi. Al riguardo si evidenzia la redazione, molto apprezzabile, dell'allegato contenente una presentazione sintetica dei punti di forza e di debolezza, tramite matrice swot, dei 10 CdS esaminati.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una dettagliata analisi delle criticità sui singoli insegnamenti. Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica, anche se a fronte delle criticità emerse, all'analisi quantitativa non sempre è affiancata l'analisi qualitativa.

La CPDS della Facoltà di Medicina è composta da 34 docenti e 34 studenti, per un totale di 68 componenti, suddivisi in 6 Sotto Commissioni ognuna delle quali ha effettuato l'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti, per i 36 CdS che afferiscono alla Facoltà. Le informazioni sull'organizzazione, la formattazione e l'impaginazione della Relazione sono tali da non rendere agevole la lettura e l'analisi dei contenuti. Il grado di approfondimento dell'analisi è risultato diverso, sia con riferimento all'analisi, sia con riferimento alla proposta di azioni concrete che in alcuni casi sono del tutto assenti, aspetti per i quali si raccomanda un attento monitoraggio. Si segnala che spesso viene dichiarata l'adeguatezza della diffusione dei risultati dell'opinione studenti senza specificare come avvenga tale diffusione e quindi rendendo non del tutto chiaro il giudizio di adeguatezza. Il quadro B dell'analisi dei singoli CdS riporta i dati ottenuti dalle OPIS, dove si sottolineano le criticità rilevate per singolo insegnamento, comprese quelle che riguardano le strutture, le Infrastrutture ed i servizi di ateneo, ma senza offrire particolari spunti d'intervento, nè chiarendo chi ha preso in carico le segnalazioni per la loro risoluzione.

Il Nucleo suggerisce alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti l'adozione della buona pratica seguita dalla Commissione del Dipartimento di Studi Umanistici consistente nella redazione di una sintesi finale delle analisi condotte mediante la redazione di apposita matrice *swot* per ciascuno dei CdS esaminati.

Da ultimo, si rileva che, anche nell'a.a. 2022/23, dall'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche sia dai rapporti di riesame, emerge che gli stimoli provenienti dal monitoraggio delle opinioni degli studenti e dei laureandi sono generalmente prese in considerazione, unitamente alle segnalazioni della componente studentesca presente in tali strutture. Il Nucleo raccomanda alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di valutare sistematicamente, negli anni successivi, l'efficacia delle azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio e invita l'Amministrazione ad un'attenta valutazione e presa in considerazione di questa esigenza, in particolare raccomandando al Presidio della Qualità un'attenta riflessione in merito.

Il Nucleo, infine, rilevata la eterogeneità del metodo con cui le CPDS affrontano l'analisi dei dati delle opinioni degli studenti, raccomanda al Presidio della Qualità di definire metodi e modalità per l'analisi unificati, a cui, dopo adeguata formazione, le CPDS possano attenersi.

## 5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

### 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2022/23

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

#### MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Punti di forza:

- efficiente procedura di somministrazione, poiché la modalità *on-line* consente di evitare le fasi di stampa dei questionari, consegna e raccolta in aula ed elaborazione tramite lettura ottica; la modalità *on-line* consente inoltre una rilevazione precisa e completa con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle;
- minimi tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati: sia i Docenti che gli Organi di Governo possono usufruire dei risultati dell'indagine in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità;
- alto grado di copertura dell'indagine, poiché la compilazione del questionario è obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami;
- compilazione *on-line* dei questionari di valutazione, una volta erogati i 2/3 dell'insegnamento o del modulo, favorendo in tal modo la compilazione in aula, anche mediante dispositivi elettronici in loro possesso;
- possibilità di raggiungere gli studenti non frequentanti, poiché anche per loro l'iscrizione agli esami è subordinata alla compilazione del questionario loro dedicato;
- somministrazione, con compilazione obbligatoria, del questionario relativo ai servizi di supporto alla didattica e alle strutture attraverso il questionario *Good Practice*.

Punti di debolezza:

- la valutazione effettuata al di fuori dell'orario di lezione, che comunque dovrebbe essere residuale considerata la compilazione in aula, si è in realtà rivelata un elemento critico che influisce in modo non positivo anche sul rapporto tra gli insegnamenti valutati e quelli attivati; si potrebbe ovviare a ciò, tenendo separati i dati relativi alle rilevazioni in aula rispetto agli altri;
- la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica applicata ai corsi e/o ai singoli insegnamenti dei corsi integrati, seppur capillare e con un consistente tasso di copertura (88,7% degli insegnamenti attivati, media di Ateneo) lascia scoperte alcune aree della formazione diverse dalla didattica frontale. Tali aree, in particolare i tirocini professionalizzanti curriculari, per alcune classi di laurea costituiscono una importante sezione del percorso formativo (30% per le classi L/SNT 1-4; 25% per la classe LM-46; 17% per la classe LM-41, per citarne alcune). Si raccomanda in proposito che le CPDS agiscano su due fronti: da una parte analizzando le eventuali iniziative di singoli CdS che siano state

poste in essere, dall'altra facendosi carico della diffusione maggiormente generalizzata della valutazione di tali ulteriori forme di didattica non frontale;

- la difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente censiti attraverso la mera autocertificazione al momento della compilazione del questionario;
- il questionario relativo agli esami e al CdS nel complesso, seppur somministrato in forma facoltativa, non è ancora oggetto di un'analisi puntuale e sistematica.

## **RISULTATI DELLA RILEVAZIONE**

Punti di forza:

- apprezzabile tasso di copertura complessivo dell'Ateneo, nonostante diverse criticità sulle lauree magistrali;
- indicazioni positive per rispetto degli orari delle lezioni, reperibilità del docente, chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito e interesse dello studente per gli argomenti trattati.

Punti di debolezza:

- spazi di miglioramento per adeguatezza delle conoscenze preliminari, proporzione tra carico di studio e crediti assegnati, adeguatezza del materiale didattico ed efficacia della didattica a distanza. Il Nucleo raccomanda un'attenta riflessione su tali aspetti, considerato il reiterarsi negli anni di tali evidenze per alcuni aspetti.

## **UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI**

Punti di forza:

- pubblicazione on-line dei risultati su una pagina dedicata alla valutazione della didattica nel sito web di ciascun Corso di Studi, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.

Punti di debolezza:

- modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese;
- limitata consapevolezza tra gli studenti del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. A tal fine si suggerisce di valorizzare la rilevazione sul sito web d'Ateneo;
- scarso utilizzo dei dati relativi alle strutture e ai servizi;
- mancato utilizzo dei risultati dei questionari relativi agli esami.

## **5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2022**

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da Almalaurea nel 2023 sul *Profilo dei laureati 2022*, emersi a livello di Ateneo.

### **ATENEEO**

Punti di forza:

- nel triennio 2020-2022 l'indice di soddisfazione complessivo raggiunge sempre il 90%, attestandosi nell'ultimo biennio al 90,4%, in linea con il valore nazionale pari al 90,5%;
- performance positive rispetto alla percentuale di laureandi che si iscriverebbero a un altro corso di un altro Ateneo (la percentuale complessiva risulta molto contenuta e sostanzialmente allineata al dato Italia nell'ultimo biennio);
- percentuale complessiva di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo (67,1%) che però risulta in lieve calo rispetto all'anno precedente (67,6%).

Aree di miglioramento:

- la percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso ma in altro Ateneo è leggermente diminuita nell'ultimo anno (da 17,7% a 17,2%), ma continua a superare di circa 7 punti percentuali la rispettiva media nazionale;
- per alcuni Dipartimenti la percentuale di studenti che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo è in calo

Con riferimento alla somministrazione del questionario ai laureandi ed ai laureati, l'utilizzo del canale AlmaLaurea semplifica sicuramente le operazioni e consente di avere una buona base di *benchmarking*; di contro l'elaborazione e la diffusione dei dati è gestita centralmente dal consorzio, con impossibilità di controllo da parte dell'Ateneo, soprattutto con riferimento alla tempistica di rilevazione e di messa a disposizione dei dati.

## 6. Dottorati di ricerca

In questa sezione vengono analizzati i risultati dei questionari di soddisfazione compilati dai dottorandi iscritti al primo e secondo anno (questionario SisValDidat) e dai Dottori di Ricerca, coloro cioè che hanno già conseguito il titolo (AlmaLaurea – Profilo Dottori di ricerca).

Il Nucleo riscontra che l'Ateneo ha strutturato il sistema di AQ dei corsi di dottorato di ricerca integrando i questionari sull'opinione di dottorandi, dottorande, dottori e dottoresse secondo i modelli ANVUR; per dottorandi e dottorande iscritti al 1 e 2 anno è stata utilizzata la piattaforma Valmon (utilizzata anche per la rilevazione dell'opinione di studentesse e studenti), mentre per i dottori di ricerca è stato utilizzato il questionario somministrato attraverso AlmaLaurea, già da tempo in uso presso l'Ateneo.

### 6.1 Profilo dei dottorandi di ricerca del primo e del secondo anno

Come accennato in precedenza, l'Università di Ferrara ha predisposto un apposito questionario, anonimo e a compilazione facoltativa, integrando il modello suggerito dall'ANVUR, al fine di rilevare il gradimento degli iscritti al primo e al secondo anno.

Il questionario di soddisfazione è stato somministrato alle Dottorande e ai Dottorandi di ricerca del primo e del secondo anno (Cicli 37° e 38°) utilizzando la piattaforma SisValDidat (Valmon srl).

Il questionario è stato reso disponibile per la compilazione dal 14 novembre 2023 al 1 dicembre 2023, con successiva finestra di riapertura dal 13 dicembre 2023 al 14 gennaio 2024, per avere a disposizione un maggior numero di risposte. È stata altresì resa disponibile un'apposita guida alla compilazione del questionario, oltre alla possibilità di compilare il questionario anche in lingua inglese.

Al termine della compilazione, i risultati sono stati resi disponibili in forma aggregata e completamente anonima, all'indirizzo <https://sisvaldidat.it>.

I risultati in forma aggregata sono poi stati oggetto di analisi e valutazione da parte dei Collegi Docenti – integrati con la necessaria componente dei dottorandi - al fine di proporre ed attivare le eventuali azioni di miglioramento necessarie.

In questa prima edizione la compilazione dei questionari ha portato ad un numero contenuto di schede compilate: 129 schede totali, con un tasso di compilazione pari al 43,88% (Tabella 1, Allegato G). Ciò ha reso possibile la valutazione per 7 corsi di dottorato (Tabelle 2-9, Allegato G), per i quali sono state raccolte almeno 6 schede compilate (ottenute dalla somma delle schede compilate dai dottorandi del primo e del secondo anno di uno stesso corso, per rendere la compilazione il più anonima possibile, considerato il ridotto numero di iscritti per alcuni corsi di dottorato).

I corsi di dottorato valutati sono stati: Scienze Chimiche, Architettura e Pianificazione Urbana, Fisica, Sostenibilità ambientale e benessere, Scienze dell'Ingegneria, Terapie avanzate e farmacologia sperimentale e Scienze Mediche, Omiche ed oncologiche.

Il tasso di compilazione più alto si rileva per il corso di dottorato in Terapie Avanzate e Farmacologia Sperimentale (TAFS), per il quale ha compilato il questionario il 74,19% dei dottorandi del primo e secondo anno invitati alla compilazione. Segue il 73,91% del corso di Scienze dell'ingegneria (SCING), il 60,53% di Scienze Chimiche (SCHIM), il 58,33% di Scienze Mediche Omiche ed Oncologiche (SMOO, solo dottorandi del primo anno), il 46,88% di Architettura e

Pianificazione Urbana (IDAUP), il 21,88% di Fisica (FIS) e il 20% di Sostenibilità Ambientale e Benessere (SAB).

Da rilevare che non tutti i corsi di dottorato hanno raggiunto il numero minimo di schede per ottenere l'elaborazione della valutazione, a testimonianza del fatto che è necessaria un'attività di sensibilizzazione presso i dottorandi circa l'importanza di questo strumento.

Uno sguardo ai risultati della sezione "Formazione" del questionario (Tabella 2), evidenzia risultati non del tutto soddisfacenti per tutti gli ambiti indagati. L'unico quesito che risulta soddisfacente (con valore medio pari a 7,11 e una sensibile variabilità tra i corsi di dottorato) è quello relativo all'adeguatezza del carico di lavoro. Grande variabilità si registra anche in merito all'approfondimento e all'aggiornamento delle tematiche trattate che ottiene una valutazione media di 6,98 con valori che vanno dal 8,4 al 5,55. Il quesito "Le attività formative sono utili per lo sviluppo della tesi di dottorato." ottiene in media una valutazione non soddisfacente (5,35) e nessun corso raggiunge la valutazione soddisfacente pari a 7.

Per quanto riguarda la sezione "Esperienze all'estero" (Tabella 3) e la sezione "Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/Imprese/Pubblica Amministrazione" (Tabella 4) criticità vengono segnalate relativamente alle informazioni e al supporto ricevuti presso l'Ateneo ai fini dell'esperienza all'estero.

Con riferimento alla sezione "Strutture e servizi di supporto" (Tabella 5) non si segnalano criticità particolari, anche se singoli quesiti per singoli corsi presentano valori non soddisfacenti, che devono essere monitorati dai coordinatori.

Molto buoni i risultati della rilevazione con riferimento alla sezione "Attività didattica" (Tabella 6).

La tabella 7, relativa a "Attività di ricerca svolta", evidenzia risultati pienamente soddisfacenti, sempre sopra il 7, con l'eccezione del quesito "Sono coinvolto/a in attività di ricerca diverse dal progetto di tesi che incidono negativamente sul tempo necessario allo sviluppo del progetto di tesi" per il quale il valore medio rilevato è stato pari a 4,8 e 3 dei 7 corsi che sono stati valutati hanno riportato valori sotto il 5. Si raccomanda che i colleghi approfondiscano e riflettano attentamente su questo risultato, ponendo tempestivamente in essere le azioni necessarie alla risoluzione della criticità.

Anche le valutazioni relative alla sezione "Trasparenza e coinvolgimento" riportate in tabella 8 non raggiungono mai il livello di soddisfazione, restando sempre sotto il 7, con il valore medio più critico, pari a 5,87 relativo al coinvolgimento di dottorande e dottorandi nella programmazione delle attività formative e di ricerca.

Infine l'ultima sezione, relativa a "Soddisfazione complessiva" (Tabella 9) riporta i risultati relativi a due quesiti:

- Sino ad oggi, sono complessivamente soddisfatta/o del Corso di Dottorato.
- Le aspettative che avevo prima di iscrivermi rispetto ai contenuti del percorso di formazione e gli ambiti di ricerca oggetto del Corso di dottorato sono ad oggi rispettate.

Il valore medio dei 7 corsi di dottorato valutati non raggiunge la soddisfazione, riportando rispettivamente 6,72 e 6,5. Due dei sette corsi valutati ottengono però valori pienamente soddisfacenti, sopra il 7, mentre gli altri intorno al 6, con un corso che invece riporta valori al di sotto.

Il Nucleo prende atto che il campione valutato è piuttosto ridotto e che questo è stato il primo esercizio valutativo dei corsi, tuttavia raccomanda da un lato una maggiore attività di sensibilizzazione nei confronti dell'importanza dello strumento sia presso i dottorandi sia presso i colleghi, dall'altra l'approfondimento dei risultati critici da parte dei colleghi, per verificare l'effettiva

consistenza degli aspetti critici emersi ed eventualmente la tempestiva presa in carico delle situazioni onde attivare azioni correttive.

## **6.2 ALMALAUREA - Profilo dei Dottori di ricerca**

Ai fini dell'analisi della valutazione delle attività da parte degli studenti iscritti ai corsi di dottorato, l'Università di Ferrara si è avvalsa anche dei risultati emersi dal questionario AlmaLaurea sul Profilo dei Dottori di Ricerca.

L'indagine AlmaLaurea delinea le caratteristiche e le performance dei Dottori di Ricerca che hanno ottenuto il titolo negli Atenei aderenti ad AlmaLaurea e viene realizzata con cadenza annuale dal 2015, restituendo un'ampia fotografia delle caratteristiche dei Dottori di ricerca, delle attività di didattica e di ricerca svolte, delle esperienze maturate durante l'università e della valutazione del percorso di studi concluso.

Ai fini della presente relazione, sono stati presi in esame i risultati della VIII Indagine (2023) AlmaLaurea (Profilo dei Dottori di ricerca 2022), confrontati con i risultati della VII Indagine (2022) AlmaLaurea (Profilo dei Dottori di ricerca 2021). I dati sono rappresentati nelle tabelle dalla 10 alla 17 dell'allegato G alla presente relazione.

La tabella 10 dell'allegato G riporta i tassi di compilazione del questionario, che risultano molto alti, quasi sempre del 100%.

I dati relativi all'attrattività (tabella 11), ovvero alla percentuale di iscritti provenienti da altro ateneo rispetto a quello di conseguimento della laurea, evidenziano che nel 2022 quasi il 50% di rispondenti si era laureato presso l'Ateneo di Ferrara, in aumento rispetto alla rilevazione precedente. Circa il 30% proveniva da altro Ateneo italiano e circa il 20% da Ateneo estero. Uno sguardo al dettaglio dei singoli corsi, evidenzia come vi siano casi in cui la quasi totalità degli iscritti ai corsi di dottorato proviene dall'Ateneo, mentre ve ne sono altri in cui prevale la provenienza da altro Ateneo italiano. Molto variegata risulta la dinamica delle provenienze dall'estero.

In tabella 12 sono riportate alcune informazioni relative alle condizioni di studio, dalle quali emerge la netta predominanza di iscrizioni finanziate con borsa di studio di dottorato, una scarsa incidenza dei titoli congiunti o doppi e dei dottorati in collaborazione con imprese.

La tabella 13 riporta alcune informazioni relative alle attività formative strutturate da cui emerge una buona percentuale di attività formative svolte da docenti oltre che dell'Ateneo, di altre università italiane e straniere. Buona risulta la soddisfazione per alcuni aspetti delle attività formative (approfondimento e aggiornamento, adeguatezza del carico didattico, coerenza con gli obiettivi generali, ecc.), con alcuni singoli valori per qualche corso appena al di sotto del livello di soddisfazione (7).

I dati relativi a "Studio o Ricerca all'Estero" sono riportati in tabella 14 e mettono in evidenza che poco più del 55% dei rispondenti ha svolto un periodo di studio o di ricerca all'estero (obbligatorio o no), in lieve calo rispetto all'anno precedente. La durata media più frequente di tali periodi è compresa tra uno e tre mesi. Anche in questo caso vi sono marcate differenze quando si esaminano i dati relativi ai singoli corsi di dottorato. Il motivo principale per cui gli interessati hanno deciso di svolgere un periodo di studio o di ricerca all'estero è la collaborazione con altri esperti, la seconda motivazione più frequente è l'utilizzo di laboratori e attrezzature specifiche e poi anche l'elaborazione della tesi di dottorato.

La tabella 15 riporta alcuni dati relativi a "Attività di ricerca e pubblicazioni" che evidenziano come quasi il 77% dei rispondenti è stato inserito in gruppi di ricerca (in calo rispetto all'87% della rilevazione precedente) e come uno stabile 86% ha realizzato pubblicazioni basate su attività svolte

durante il dottorato. Vi sono differenze tra i singoli corsi di dottorato, che si suggerisce di indagare puntualmente, soprattutto laddove la percentuale di coinvolti in gruppi di ricerca scende sotto il 70%.

In tabella 16 sono riportati elementi relativi allo svolgimento di attività di collaborazione alla didattica nel corso di dottorato. L'85,6% dei rispondenti (in aumento rispetto al precedente 76%) dichiara di averla svolta e vi attribuisce un'importanza piuttosto rilevante (7,6 su una scala da 1 a 10). Pur con differenze, anche molto marcate, tra i singoli corsi, l'attività in cui i dottorandi sono stati maggiormente impegnati è l'attività di supporto alla didattica (esercitazioni in aula, laboratorio, sorveglianza durante gli esami), seguita dal Tutoring per tesisti/laureandi, da seminari o lezioni integrative/di sostegno di un insegnamento ufficiale e da lezioni in aula in sostituzione del docente titolare di un insegnamento ufficiale.

Infine la tabella 17 fornisce la valutazione complessiva del corso di dottorato che risulta molto buona, infatti il 64,4% dei rispondenti afferma che si iscriverebbe di nuovo allo stesso dottorato nello stesso Ateneo, il 14,4% si iscriverebbe nuovamente ma ad un dottorato estero e il 6,7% ad un dottorato in altro Ateneo italiano.

In conclusione questo Nucleo valuta positivamente lo sforzo profuso dall'Ateneo per l'utilizzo, seppure ad uno stadio iniziale, degli esiti dell'opinione di dottorandi e dottori. La sintetica disamina fin qui condotta evidenzia da un lato la necessità di incrementare la sensibilizzazione nei confronti dello strumento, tanto presso i dottorandi, eventualmente tramite i loro rappresentanti, quanto presso tutori e coordinatori dei collegi, che attraverso un'analisi approfondita degli esiti, l'indagine delle cause sottese a risultati non del tutto soddisfacenti e la condivisione con i dottorandi, potranno contribuire in maniera determinante alla creazione della cultura della qualità in questo ambito.

Il Nucleo si riserva di approfondire gli esiti di dettaglio durante le audizioni con i corsi di dottorato di ricerca.

## Considerazioni finali

La rilevazione e l'analisi dell'opinione degli studenti mediante la somministrazione dei questionari è uno strumento di fondamentale importanza per una corretta e puntuale analisi dell'andamento generale della didattica dell'Ateneo. Per questa ragione è necessario che i Docenti si impegnino costantemente ad approfondire, insieme ai loro Studenti, il significato della compilazione dei questionari per rafforzare la cultura della valutazione e rendere lo studente più consapevole e partecipe del processo valutativo. L'analisi delle opinioni degli studenti deve essere considerata come momento di riflessione personale di ciascun Docente e collegiale dell'intero Corso di Studi e, per altri aspetti, anche dell'intero Dipartimento, al fine del miglioramento continuo dell'offerta didattica.

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo, anche se non tutti gli aspetti considerati risultano in miglioramento; in alcuni casi si assiste alla reiterazione nel tempo della medesima misura correttiva. Si sottolinea a tal proposito che – qualora persistano, in anni successivi, le medesime criticità eventualmente collegate al reiterarsi delle stesse azioni – è opportuno che il CdS e la CPDS effettuino una disamina più approfondita di tale situazione di stallo.

I principali obiettivi dell'indagine, sia con riferimento agli studenti, che ai laureandi e laureati e dottorandi, sono certamente quelli di misurare il grado di soddisfazione nel corso del loro percorso universitario. L'indagine è indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi sistema di valutazione e per assicurarne la continuità. Per raggiungere effettivamente questo traguardo è necessario:

- 1) ottenere la partecipazione critica e convinta del maggior numero di utenti;
- 2) uniformare e coordinare al massimo il processo di gestione della distribuzione e raccolta dei questionari ed i processi di valutazione che ne sono immediata conseguenza;
- 3) sensibilizzare i Docenti, coinvolgendoli maggiormente nel riscontro della validità della propria attività didattica anche alla luce delle indagini complessive svolte dalle Commissioni Paritetiche;
- 4) utilizzare i dati raccolti per verificare se l'offerta formativa del Dipartimento risponde alle esigenze di apprendimento;
- 5) individuare quali siano gli elementi che aiutano od ostacolano l'apprendimento allargando, intensificando le attività di sensibilizzazione che hanno consentito di estendere l'analisi anche alla adeguatezza delle infrastrutture che l'Ateneo mette a disposizione della didattica.

Grazie ai giudizi rilevati in questi anni, l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Rinnova ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi, ai Manager Didattici e ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti l'invito ad adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative conseguentemente intraprese.

Con riferimento all'attività delle Commissioni paritetiche, in particolare, il Nucleo rinnova l'invito ad un monitoraggio puntuale e ad un'analisi qualitativa e attenta dei dati raccolti, al fine di individuare le criticità, le cause delle stesse e le opportune azioni correttive, sia relativamente alla didattica che ai servizi e alle strutture, avvalendosi a tal fine delle risultanze del questionario appositamente somministrato.

Il Nucleo di Valutazione apprezza l'operato del Presidio della Qualità nel monitoraggio e diffusione dei risultati e raccomanda di proseguire consolidando tale linea così rilevante per il miglioramento delle attività dell'Ateneo.